



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 758 DEL 03/07/2020

### Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

**OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.**

**DITTA:ITALCROMATURA SRL. SEDE INSTALLAZIONE :VIA MAJORANA N. 6 A-B-C  
COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE.**

**CODICE 2.6 “IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI SUPERFICI METALLICHE E  
MATERIE PLASTICHE MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI, CON  
VASCHE DESTINATE AL TRATTAMENTO AVENTI UNA VOLUMETRIA SUPERIORE A  
30 METRI CUBI”.**

**RIESAME CON MODIFICA CON VALENZA DI RINNOVO. AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE N. 5/2020.**

### IL DIRIGENTE

**Premesso** che per l'attività esercitata nell'installazione in oggetto, già identificata al codice IPPC 2.6 e relativa al trattamento di superfici metalliche mediante processi elettrolitici o chimici, con vasche destinate al trattamento con volumetria superiore a 30 metri cubi, con provvedimento n. 10/2011 del 08/06/2011, è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale; titolare di tale autorizzazione è attualmente la ditta Italcromatura srl.

**Considerato** che dopo diversa corrispondenza e a seguire una procedura di screening conclusasi con determinazione n.1577 del 20/12/2018 con la quale è stato disposto” è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e alla L.R.4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 33/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale.....”, con nota prot n. 42803 del 07/08/2019 si è proceduto ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii a comunicare l'avvio del procedimento di riesame con modifica con valenza di rinnovo dell'AIA richiamata.

**Visto** che il ciclo produttivo dell'azienda è sinteticamente descritto in “allegato 1” al presente provvedimento.

**Dato atto** che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/2006 :

a) **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006).

b) autorizzazione allo scarico

- produttivo- con autorizzazione già in essere e oggetto di modifica per nuovi apporti;

- acque meteoriche (come nuova autorizzazione);

la ditta intende gestire i rifiuti prodotti dalla propria attività secondo le disposizioni del deposito temporaneo stabilite dalla normativa vigente e che nel complesso non svolge alcuna attività di gestione rifiuti che necessiti di autorizzazione.

**Considerato** che con nota prot.n.7725 del 18/02/2020 è stata indetta una Conferenza di Servizi ai sensi dell' art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 convocando gli Enti e la ditta per il giorno 10/03/2019; La riunione della conferenza del 10/03/2020 non è stata possibile per la situazione di emergenza sanitaria verificatasi. Con nota prot.n. 20502 - 14/05/2020 è stata convocata una riunione di conferenza per il giorno 26 maggio attraverso teleconferenza.

**Considerato** che alla Conferenza di Servizi del 26/05/2020 - invitati il comune di sede di impianto, il gestore della fognatura in cui recapita lo scarico aziendale previa depurazione, ARPAV , ULSS per una accertata presenza di impiantistica con emissioni non convogliate all'esterno - hanno presenziato Provincia, Arpav, Acque del Chiampo SpA, quale gestore della fognatura; alla conferenza era presente anche la ditta.

**Considerato** che il Comune, avvisato che la stessa conferenza costituiva il momento di acquisizione delle prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 con documento datato 19/05/2020 agli atti con prot.n. 21536 del 20/05/2020 ha confermato e rinnovato il parere comunale datato 19/02/2020 già inoltrato con comunicazioni SUPRO nn. 42884-42890 del 19/02/2020 e i cui contenuti sono riportati in allegato A.

**Rilevato** che nel corso della predetta Conferenza, come risulta da documentazione agli atti e riportato in allegato A, si è delineata la rilasciabilità dell'autorizzazione in questione condivisi alcuni aspetti e condizioni riportate in allegato 2 e valutato positivamente il proposto piano di monitoraggio, rivisto congiuntamente con ARPAV, per alcuni aspetti non sostanziali, pervenendo alla sua versione definitiva come da documento allegato (allegato 3 PMC).

**Visto** il documento allegato (allegato A) parte integrante del presente provvedimento in cui sono riportati i diversi e principali atti adottati nel tempo e i diversi momenti istruttori di cui al presente provvedimento, nonché quanto emerso in sede di conferenza; si ritiene che tale allegato unitamente al verbale agli atti della stessa conferenza risponda all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29 -quater del D. Lgs. 152/2006.

**Visto** il decreto ministeriale 24/04/2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59”, la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La ditta ha provveduto in merito, dandone riscontro con nota agli atti con prot.n.25907 del 18/06/2020;

**Visto** il D.Lgs 03/04/2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la Legge Regionale n.04/2016;

**Dato atto** che con Decreto Presidenziale n. 28 del 24/02/2020 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2020/2022 e il Piano delle Performance anni 2020/2021;

**Visti** gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

**Richiamata** la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

## **DETERMINA**

1. di rilasciare alla ditta Italcromatura srl - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività condotte nell'installazione in oggetto organizzate e gestite secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento.

In allegato 2), quale parte integrante e sostanziale del provvedimento, sono riportate le condizioni a cui risulta subordinata la stessa autorizzazione.

Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'autorizzazione di cui al presente provvedimento costituisce riesame con modifica con valenza di rinnovo dell'autorizzazione in essere e costituisce/sostituisce le autorizzazioni richiamate in premessa.

2. Di informare che

-per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento;

-rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate. Al riguardo si richiamano in particolare le competenze in materia edilizia del comune e questo per richiamare l'impegno della ditta di rapportarsi con la stessa Amministrazione per quanto riportato dalla stessa nel parere reso;

-in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 - quattordicesimo del D.Lgs. n. 152/2006;

-in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.

3. Di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla Società in oggetto, al comune di Montecchio Maggiore, ad ARPAV , all'ULSS 8 Settore SPISAL e al gestore della fognatura Acque del Chiampo .

5. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).

6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Vicenza, 03/07/2020

**Sottoscritta dal Dirigente  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI*



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 758 DEL 03/07/2020

**OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.  
DITTA:ITALCROMATURA SRL. SEDE INSTALLAZIONE :VIA MAJORANA N. 6 A-B-C  
– COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE. CODICE 2.6 “IMPIANTI PER IL  
TRATTAMENTO DI SUPERFICI METALLICHE E MATERIE PLASTICHE MEDIANTE  
PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI, CON VASCHE DESTINATE AL  
TRATTAMENTO AVENTI UNA VOLUMETRIA SUPERIORE A 30 METRI CUBI”.  
RIESAME CON MODIFICA CON VALENZA DI RINNOVO. AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE N. 5/2020.**

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 03/07/2020.

Vicenza, 03/07/2020

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione  
(BERTACCHE CRISTINA)  
con firma digitale**



## Autorizzazione Integrata Ambientale n.5/2020

### ALLEGATO 1

Il presente allegato - “allegato 1” - costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.5/2020 riporta l’inquadramento generale e la descrizione dell’attività svolta da Italcromatura srl nell’installazione di Via Majorana n. 6 A-B-C in Comune di Montecchio Maggiore (VI)

Tabella A: “Inquadramento ”		
<i>Attività</i>	<i>Capacità produttiva autorizzata</i>	<i>Attività</i>
<b>Galvanica</b>	<b>140 metri cubi</b>	<b>Attività IPPC:</b> Produzione e trasformazione dei metalli <b>Codice IPPC 2.6</b> “ Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc”.

L’azienda opera nel settore galvanico ed è specializzata nel trattamento di nichelatura e successiva finitura mediante cromatura.

L’attività si svolge in un’area con una superficie complessiva di ca 8.080 m<sup>2</sup> di cui circa 6.000 coperti, 2.000 scoperti e pavimentati e 80 scoperti e non pavimentati. La superficie risulta come da dati indicati dopo la recente acquisizione di un capannone limitrofo.

Nell’installazione sono individuabili le seguenti aree:

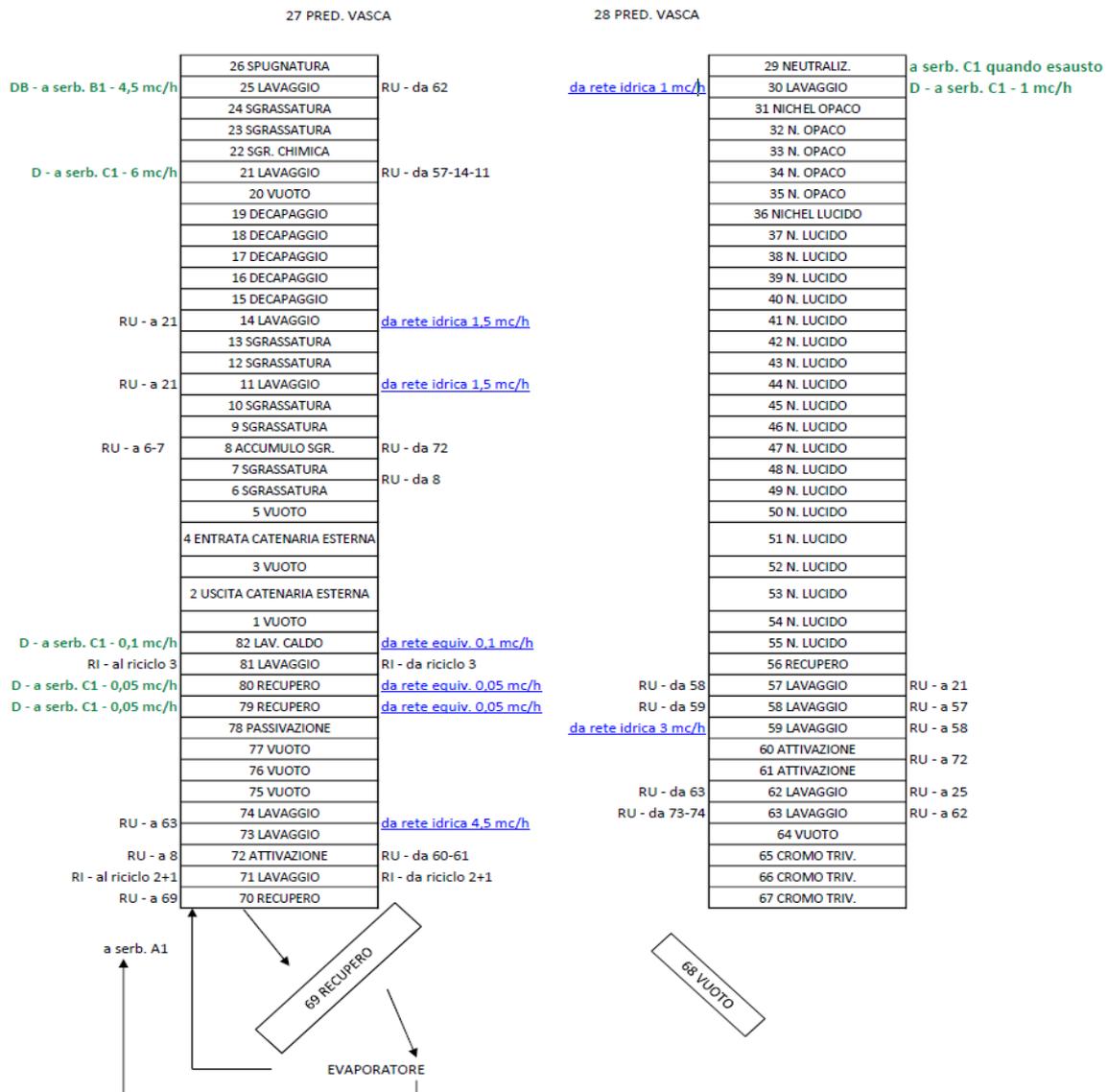
- Uffici e servizi
- Deposito materiali grezzi e materiali finiti
- Locale galvanica
- Impianto di depurazione
- Centrale di trasformazione ENEL
- Centrale termica
- Locali tecnici

Il materiale da sottoporre al trattamento galvanico giunge da aziende esterne e, dopo una sosta più o meno prolungata nell’area adibita a deposito temporaneo viene destinato al trattamento di nichelatura e successivo finissaggio di cromatura. Prima di subire l’elettrodeposizione, i materiali da trattare vengono sottoposti a dei pretrattamenti; le diverse fasi sono così riassunte:

- sgrassature elettrolitiche
- lavaggi
- decapaggio
- lavaggio
- sgrassatura chimica
- sgrassatura elettrolitica
- lavaggio
- pulizia manuale
- neutralizzazione
- lavaggio
- nichelatura

- lavaggio statico (recupero nichel)
- lavaggi
- attivazione
- lavaggi
- finissaggio (cromatura)
- lavaggio statico (recupero cromo)
- lavaggio
- attivazione
- lavaggi
- passivazione
- lavaggi statici
- lavaggi finali

SCHEMA FLUSSI ACQUE IN IMPIANTO GALVANICO



**LEGENDA**

D = LAVAGGIO ACIDO;  
 DB = LAVAGGIO ALCALINO;  
 RU = RIUTILIZZO SU ALTRI LAVAGGI

**SERBATOI**

A1: RACCOLTA ELUATI CONTENENTI BORO - AL CONFERIMENTO  
 B1: RACCOLTA ACQUE ALCALINE - A DEPURAZIONE  
 C1: RACCOLTA ACQUE ACIDE - A DEPURAZIONE  
 D1: RACCOLTA DA RIGENERAZIONE RESINE - DOSATI A

#### *SGRASSATURA ELETTROLITICA (ANODICA)*

La sgrassatura elettrolitica è il metodo più usato per la preparazione dei metalli prima dell'elettrodeposizione. I manufatti da trattare sono collegati come anodi. Si ha uno sviluppo gassoso di O<sub>2</sub> che costituisce una forte agitazione meccanica e facilita il distacco dei grassi ed il rinnovo della soluzione sul pezzo. Si lavora alla temperatura di circa 70 C°, per migliorare la conducibilità dell'elettrolita oltre ad esaltare i fenomeni di bagnatura, emulsione, saponificazione, ecc., con densità di corrente da 7,5 A/dm<sup>2</sup>, per un tempo di 1-2 minuti. Dopo la sgrassatura è necessario un energico lavaggio. I principali componenti del sistema di sgrassatura sono: alcali, silicati, agenti complessanti e tensioattivi. Si impiegano: NaOH, Sodio Carbonato, Metasilicato di sodio come componenti principali. Gli elementi chimici alcalini non sono volatili e non richiedono l'estrazione dei fumi per motivi di salute e sicurezza o per protezione dell'ambiente. In via cautelativa sono tuttavia previste aspirazioni localizzate sulle vasche di sgrassatura. Le acque di lavaggio dopo la sgrassatura vengono inviate nell'impianto di depurazione. Le soluzioni esauste vengono alienate come rifiuto.

#### *DECAPAGGIO*

Il decapaggio è il procedimento chimico che permette di pulire i pezzi da trattare nei processi galvanici dalla ruggine, dall'ossido di calamina e residui di saldatura senza intaccare in modo notevole il metallo-base. Durante il decapaggio strati inutili o aderenti, come scaglie, film di ossidi o altri prodotti di corrosione del metallo vengono rimossi attraverso una reazione chimica con acidi forti. La concentrazione degli ioni metallici disciolti aumenta nella soluzione di decapaggio mentre la forza dell'acido diminuisce. Il consumo di acido associato alla dissoluzione del metallo e degli ossidi viene integrato aggiungendo nuovo acido alla soluzione. Nello specifico vengono utilizzati acido solforico e, in misura minore, acido fluoridrico; il contenuto massimo è del 28% per H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> e del 0,1% per HF. I pezzi da decapare non devono avere tracce di grasso, altrimenti il decapaggio risulta non uniforme. Il bagno di decapaggio viene mantenuto a 40°C, con movimentazione meccanica dei pezzi. Il decapaggio con H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> usato a temperatura inferiore a 60°C non produce nebbia acida e non richiede aspirazione. Le acque di lavaggio dopo il decapaggio vengono inviate alla neutralizzazione nell'impianto di depurazione aziendale.

#### *SGRASSATURA CHIMICA*

La sgrassatura è finalizzata a rimuovere dalla superficie del metallo da trattare tracce di sporco residue dalle precedenti operazioni senza modificare la superficie stessa. Viene effettuata in una vasca a temperatura ambiente costituita da una soluzione acquosa di alcali, silicati, fosfati e agenti complessanti e tensioattivi (NaOH, Sodio carbonato, metasilicato di Sodio, gluconato di Sodio). Successivamente i pezzi vengono sottoposti ad un ulteriore processo di sgrassatura anodica.

#### *SPUGNATURA*

Per pezzi di pregio e/o altissima qualità e criticità si effettua la pulitura a mano con spugne, in abbinamento ai precedenti trattamenti di sgrassatura.

#### *LAVAGGIO*

Il lavaggio viene effettuato per eliminare residui liquidi delle soluzioni di trattamento dai pezzi trattati, rimasti aderenti ai pezzi (drag-out). Il drag-out è il trasporto di materiale liquido che rimane aderente al pezzo nella vasca di trattamento. La riduzione del drag-out è una misura fondamentale per minimizzare la perdita di sostanze chimiche. Il lavaggio è necessario per prevenire la contaminazione delle fasi di processo e per evitare il deterioramento dei pezzi per un eventuale contatto prolungato con i residui chimici reagenti con la superficie o la vaiolatura dovuta all'essiccamento delle sostanze chimiche dei bagni.

Le acque usate per il lavaggio contengono le sostanze chimiche impiegate nei processi e per questo debbono essere trattate nell'impianto di depurazione prima dello scarico e rappresentano la maggior forma di utilizzo dell'acqua.

#### *NEUTRALIZZAZIONE*

Questo processo è finalizzato a rendere compatibile il pH della superficie dell'articolo da trattare con il bagno successivo. In questo caso viene effettuato mediante soluzioni acquose moderatamente alcaline (<5% di acido solforico). La neutralizzazione non produce emissioni e non richiede l'estrazione dei vapori.

Le acque usate per la neutralizzazione confluiscono al depuratore per essere trattate nell'impianto prima dello scarico.

#### *NICHELATURA*

La Nichelatura è la più importante ed estesa operazione della galvanostegia. I vari tipi di nichelatura di solito si distinguono in base allo spessore del rivestimento. Sebbene la funzione principale di questi processi sia quella di migliorare la resistenza del substrato alla corrosione, usura e abrasione, il nichel fornisce anche un rivestimento liscio, altamente riflettente e resistente alla corrosione come substrato per una vasta gamma di altri rivestimenti per la finitura decorativa.

#### Condizioni operative

Il bagno di elettrodeposizione è formato dalla Soluzione di Watt composta da: solfato di nichel (200-240 g/l), cloruro di nichel (35 – 70 g/l) e acido borico (30 – 45 g/l), la temperatura operativa può variare tra i 60–70°C (comunemente a 65°C) con un pH tra 3.5 e 4.5. Composizioni con un contenuto di cloruro di nichel più elevato potrebbero essere usate per raggiungere un tasso di deposizione maggiore. La densità di corrente è di 2,2 A/dm<sup>2</sup>, anche se possono essere utilizzate densità comprese tra 0,5 e 10 A/dm<sup>2</sup>. Le soluzioni di Watt possono essere utilizzate senza additivi per ottenere superfici opache, sebbene vengano additivate quasi sempre con tensioattivi per ridurre la ritenzione delle bolle di gas sulla superficie del nichel per evitare vaiolature. Alle soluzioni di Watt vengono solitamente aggiunti dei composti organici. Questi modificano la struttura metallurgica del nichel per produrre o un deposito lucido e completamente brillante o un deposito semibrillante o satinato. Oltre a modificare l'aspetto estetico del nichel, questi additivi causano inevitabilmente dei cambiamenti nella duttilità, durezza e stress interno del deposito. Il quantitativo addizionato dipende dalle funzioni richieste dal deposito di nichel e varia da piccoli quantitativi di semi-brillantanti organici (<1 ml/l) e di tensioattivi per una finitura semibrillante, a brillantanti primari e secondari (10-20 ml/l) e tensioattivi (<10 ml/l) per una finitura brillante. Se regolarmente analizzate, usate e mantenute con cura, le soluzioni di Watt possono avere una vita molto lunga. Il nichel depositato al catodo è un po' più abbondante di quello rifornito dalla dissoluzione dell'anodo, perché l'efficienza del catodo è normalmente di 96-98% rispetto a quella dell'anodo di 100%. Questa piccola differenza nelle efficienze viene normalmente compensata dal drag-out della soluzione. Nei sistemi in cui il drag-out è basso la concentrazione della soluzione potrebbe aumentare, questo potrebbe quindi richiedere un trattamento per mantenere la concentrazione entro i limiti operativi. La durata della soluzione di nichel dipende principalmente dall'introduzione di contaminazioni che possono essere di natura inorganica o organica.

Le acque del bagno di nichelatura non vengono inviate al depuratore.

#### *RECUPERO NICHEL*

Dopo la fase di elettrodeposizione segue lavaggio chiuso, detto "recupero" (che non darà luogo ad utilizzo di acqua corrente se non episodicamente allorché parte di tale recupero andrà a rimpiazzare la soluzione precedente di trattamento persa per evaporazione).

#### *LAVAGGIO*

Dopo la fase di elettrodeposizione i pezzi subiscono un lavaggio senza recupero della soluzione che andrà invece al depuratore. Le acque utilizzate per questi lavaggi vengono comunque riutilizzate in cascata in altri lavaggi che necessitano via via di acque sempre meno pure.

#### *ATTIVAZIONE*

Dopo il trattamento di nichelatura ed i relativi lavaggi, prima della cromatura, i pezzi nichelati

richiedono un trattamento di attivazione. E' un trattamento in bagno alcalino con composizione simile a quello di sgrassatura; anche il processo di attivazione viene condotto con passaggio di corrente per ottenere agitazione meccanica e migliorare l'effetto pulente, a 40-45°C. In analogia con le operazioni di sgrassatura, ogni trattamento di attivazione è seguito da fasi di risciacquo finalizzata a ridurre il fenomeno del drag-out dalle vasche; al fine di limitare il consumo della risorsa idrica, ogni risciacquo è oggetto di riutilizzo in cascata.

#### *CROMATURA*

La cromatura ha ampio utilizzo sia come finitura decorativa sia come rivestimento funzionale. Per uso decorativo (cromo brillante) è usualmente applicato uno strato sottile per prevenire la corrosione delle superfici lisce e brillanti del substrato di nichel. Lo spessore del rivestimento è generalmente tra i 0.1 e 0.2 micron. Nell'intento di ridurre l'utilizzo di sostanze pericolose per la salute e per l'ambiente, molti sforzi sono stati prodigati e molte risorse sono state spese per la ricerca di processi sostitutivi di quelli al Cromo esavalente e, negli ultimi tempi, sono state messe a punto tecniche di cromatura che impiegano Cromo trivalente con risultati confrontabili con quelli ottenuti col processo tradizionale (a Cromo esavalente), sia in termini economici che di qualità del prodotto; inoltre recentemente, molti produttori occidentali (fra cui primarie case automobilistiche europee) prevedono espressamente, nei propri capitolati, il processo di cromatura a Cromo trivalente per corrispondere anche alla sensibilità collettiva sempre più indirizzata alla richiesta di cicli di produzione eco-compatibili.

Oltre ad assicurare il minimo rischio per la salute e a minimizzare l'impatto sull'ambiente, la "cromatura trivalente" ha anche altri importanti vantaggi, fra cui in particolare:

- ottimo potere penetrante,
- possibilità di ottenere diverse finiture,
- ottima resistenza all'ossidazione.

Il processo di cromatura, denominato Envirochrome®, utilizza un elettrolita a base di Cromo trivalente i cui principali componenti sono:

- sali di Cromo trivalente ad alta stabilità,
- additivi organici ed inorganici per migliorare l'uniformità dell'elettrodeposizione,
- tensioattivi per aumentare la bagnabilità dei pezzi,
- miscela di sali inorganici per mantenere costante la conducibilità della soluzione di cromatura,
- additivi per ottimizzare il colore del deposito di Cromo.

Il bagno di cromatura è posto sotto aspirazione per garantire un'adeguata salubrità dell'ambiente di lavoro. Le emissioni sono convogliate ad un abbattitore tipo scrubber; una volta esauste le acque dello scrubber vengono inviate al depuratore.

Le acque del bagno di cromatura non vengono scaricate, dato che tendono a diminuire o per evaporazione o a causa dell'acqua residua presente sui pezzi cromati. Vengono quindi reintegrate utilizzando o le acque provenienti dai lavaggi successivi o acqua demi.

#### *RECUPERI CROMO*

La cromatura è seguita da bagni di risciacquo statico/recupero del cromo per contenere il drag-out di bagni. Il sistema è collegato ad un impianto di distillazione a ciclo chiuso (evaporatore). Le impurità si accumulano all'interno del distillatore, che preleva acqua inquinata e restituisce alla vasca acqua distillata. Il concentrato viene prelevato e smaltito come rifiuto.

Segue poi un'altra vasca collegata ad un impianto a resine a scambio ionico sempre a ciclo chiuso. Questo preleva acqua contaminata e reimmette acqua demineralizzata, mantenendo costante il livello nelle vasche; quando periodicamente le resine devono essere rigenerate, gli eluati concentrati sono raccolti in un serbatoio specificatamente destinato poi allo smaltimento come rifiuto. Le acque non vengono quindi scaricate.

#### *ATTIVAZIONE*

Dopo il trattamento di cromatura ed i relativi lavaggi i pezzi richiedono un trattamento di attivazione, del tutto simile a quello descritto più sopra. In analogia con le operazioni di

sgrassatura, ini trattamento di attivazione è seguito da un lavaggio finalizzato a ridurre il fenomeno del drag-out dalle vasche; al fine di limitare il consumo della risorsa idrica, ogni risciacquo è oggetto riutilizzo in cascata.

#### *PASSIVAZIONE (CROMATAZIONE)*

Il processo di passivazione viene utilizzato per proteggere le superfici dei rivestimenti da atmosfere aggressive. Tale processo consiste nel trattamento (elettrolitico) superficiale con una soluzione acida di cromo; ne risulta un film trasparente, poco poroso, con struttura pressoché colloidale che in alcune ore diventa assai resistente. Il meccanismo di protezione è duplice in quanto la presenza del Cr<sup>6+</sup> nella massa del film esercita una azione inibitrice, mentre la natura non porosa del film stesso esclude la penetrazione di umidità che potrebbe asportare il Cr<sup>6+</sup>. La fase di passivazione è seguita da 3 bagni di risciacquo, l'ultimo dei quali servito da resine a scambio per il riutilizzo dell'acqua a ciclo chiuso.

#### *LAVAGGIO A CALDO*

I pezzi vengono infine lavati in una vasca contenete acqua calda. L'acqua del lavaggio non dà luogo ad emissioni in atmosfera. Le acque della vasca del lavaggio a caldo vengono scaricate nel depuratore.

#### SCARICHI INDUSTRIALI

Le acque provenienti dai lavaggi presenti sulla linea galvanica confluiscono all'impianto di depurazione interno allo stabilimento per essere trattate e riportate allo scarico nella condotta fognaria pubblica di Via Majorana, collegata al depuratore gestito da Acque del Chiampo SpA. Le acque di lavaggio, continuamente ricambiate, costituiscono i reflui che devono essere depurati prima dello scarico.

Il valore di riferimento per l'utilizzo di acqua negli stadi di risciacquo va da 3 a 20 l/m<sup>2</sup> (Bref Final Draft 5.1.5.4). Una stima del valore in questione vale circa 6,1 l/(m<sup>2</sup> x lavaggio).

La ditta utilizza alcuni accorgimenti impiantistici studiati e realizzati per conseguire:

- il miglioramento dell'efficienza di lavaggio dei manufatti cromati;
- la riduzione dei consumi idrici;
- il contenimento della quantità di cromo da trattare nell'impianto di depurazione.

In particolare:

- dopo il bagno di cromatura, sono presenti alcune vasche in serie che servono alla pulizia ed al lavaggio dei manufatti metallici. La prima vasca dopo la cromatura è vuota; la seconda e la terza sono di recupero statico (vale a dire, senza ricambio d'acqua). La seconda vasca dopo la cromatura è collegata ad un impianto di distillazione (evaporatore) a ciclo chiuso; questo preleva acqua contaminata e reimmette acqua distillata, mantenendo costante il livello nella terza vasca; il concentrato si accumula all'interno del distillatore, dal quale viene periodicamente prelevato, per essere smaltito come rifiuto; la terza vasca è in collegamento con la seconda, per cui l'evaporatore è di fatto a servizio anche di questa. Il volume d'acqua del concentrato viene reintegrato al bisogno;
- la 4° vasca dopo la cromatura è collegata ad un impianto a resine a scambio ionico a ciclo chiuso; questo preleva acqua contaminata e reimmette acqua demineralizzata, mantenendo costante il livello nella vasca; periodicamente le resine devono essere rigenerate, mentre gli eluati concentrati sono inviati a stoccaggio e quindi smaltiti come rifiuto. Segue una vasca per attivazione, a sua volta seguita da una vasca di lavaggio con due posizioni che utilizzano acqua di rete, che poi è riutilizzata in cascata ad altri lavaggi prima di essere conferita al depuratore;
- dopo la passivazione sono presenti 4 vasche con la funzione di pulizia dei manufatti, di cui due a ciclo chiuso; in particolare il lavaggio a ciclo chiuso è servito da un impianto a resine a scambio ionico a ciclo chiuso; questo preleva acqua contaminata e reimmette acqua demineralizzata, mantenendo costante il livello nella vasca; periodicamente le resine devono essere rigenerate, mentre gli eluati concentrati sono inviati a stoccaggio e quindi inviati al depuratore. I recuperi e l'ultimo lavaggio a caldo utilizzano acqua di rete.

## IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione è di tipo chimico-fisico ed è così strutturato:

Sezione di ingresso impianto: è la prima vasca di trattamento, dove confluiscono le acque reflue dovute a:

- lavaggi acidi: alcuni lavaggi della sgrassatura, lavaggi dopo cromatura ed il lavaggio caldo dopo la passivazione;
- eluati da rigenerazione delle resine a scambio ionico, che permettono il riciclo delle acque del lavaggio dopo la passivazione (raccolti in un serbatoio e dosati nell'impianto con portata ridotta e controllata);
- eventuali spanti dall'impianto;
- eventuali colaticci nel piazzale nord (ingresso) e tunnel;
- acque di dilavamento prima pioggia dei piazzali lato sud e lato nord-est;
- spillatura acque da ispessitori.

Tali reflui confluiscono in una vasca, dotata di agitazione, del volume di circa 4 mc, dove sono dosati automaticamente un agente acido (acido cloridrico), necessario a portare il pH al valore ottimale di circa 3 ed un agente riducente (sodio bisolfito), in grado di ridurre il cromo da esavalente a trivalente, e soda caustica. I dosaggi sono controllati e comandati da appositi strumenti indicatori e regolatori (pHmetri e sonde redox).

I reagenti sono prelevati da apposite cisterne, poste nello stesso locale del depuratore.

Sezione 2 (trattamento cromo esavalente): successivamente, i reflui passano in una seconda vasca, simile alla precedente ed avente la stessa dotazione strumentale, dove avviene una ripetizione della reazione di riduzione del cromo esavalente, qualora la presenza di questo inquinante sia segnalata dagli strumenti di controllo. La reazione di riduzione si completa nell'arco di alcuni minuti, un tempo notevolmente inferiore alla permanenza media dei reflui nelle due vasche (oltre quattro ore).

Sezione di agitazione e miscelazione delle reazioni chimiche e dosaggio flocculante e rilancio ai decantatori: una volta completato il ciclo di trattamento del cromo esavalente, i reflui si riuniscono con le altre acque provenienti dal ciclo galvanico (queste ultime, essendo prive di cromo non necessitano di decromatazione, e pertanto vengono dosate qui), costituite da lavaggi alcalini (acque dei lavaggi dopo gli altri trattamenti di sgrassatura e di attivazione).

I reflui riuniti confluiscono in due vasche poste in serie, aventi un volume di circa 8 mc ciascuna e dotate di agitazione, dove sono dosati, in sequenza, un agente alcalino (soda caustica in soluzione), necessaria ad innalzare il pH fino al valore di circa 10, carbone attivo in polvere, che ha la funzione di ridurre il COD e di adsorbire i tensioattivi ed un polielettrolita organico. Questi dosaggi, comandati automaticamente e controllati da appositi strumenti indicatori e regolatori, permettono la trasformazione dei metalli da composti solubili a idrati insolubili, sotto forma di fanghi facilmente sedimentabili.

Sezione di sedimentazione (decantatori): considerato che la portata effettiva attuale è notevolmente inferiore a quella di progetto, la fase di sedimentazione è realizzata in due soli decantatori, impiegati alternativamente; un terzo, seppur presente, viene sempre tenuto vuoto, per poter fronteggiare eventuali situazioni di emergenza in cui sia richiesta una raccolta delle acque. I fanghi (costituiti prevalentemente da idrati di ferro, di cromo trivalente e di nichel), raccolti al fondo dei sedimentatori, sono periodicamente aspirati ed inviati a due cisterne, fuori terra, di ispessimento, da dove sono prelevati da ditte esterne autorizzate per le operazioni di smaltimento. Man mano che i fanghi ispessiscono si accumulano sul fondo, lasciando acqua più pulita nella parte alta; i due ispessitori sono dotati di sistema di spillo a diverse altezze per inviare quest'acqua in testa al sistema di depurazione.

Sezione di correzione del pH finale: le acque chiarificate (in uscita dai sedimentatori) subiscono un processo di filtrazione, al fine di eliminare totalmente le particelle più minute di fango non sedimentate; vengono quindi accumulati in un'ultima vasca, avente un volume di circa 8 mc e dotata di agitazione, dove sono dosati automaticamente un agente acido (acido cloridrico), per portare il pH entro l'intervallo ammesso per lo scarico ed un agente ossidante

(acqua ossigenata) e soda caustica, per eliminare eventuali eccessi di solfiti. Anche in questo caso, il dosaggio di acido è controllato e comandato da un pH-metro indicatore-regolatore, mentre il dosaggio di acqua ossigenata è proporzionale al flusso idrico.

*Per le acque meteoriche si rimanda all'allegato A.*

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto è dotato delle seguenti emissioni convogliate:

- Ventilazione generale tunnel contenente l'impianto galvanico -Camino 1
- Aspirazioni localizzate - Camino 2
- Ventilazione locale di depurazione acque - Camino 3
- Produzione di calore (uso tecnologico) - Camino 4

Risultano significative le emissioni di cui ai camini 1 e 2.

### Ventilazione tunnel

Il dimensionamento dell'impianto di aspirazione del tunnel si è basato sulla scelta di adeguati parametri in funzione di classe di pericolosità degli inquinanti, temperature dei bagni,- dimensioni delle vasche,- volume netto del tunnel.

Per l'aspirazione sono stati previsti due collettori del diametro di 800 mm cadauno con diverse bocchette di aspirazione equidistanziate – collocati nella parte superiore del tunnel in asse con le linee di trattamento.

La “compensazione” dell'aria estratta dal tunnel avviene naturalmente attraverso delle bocche di immissione aria posizionate al centro del tunnel e dislocate in modo tale da creare un flusso di aria diretto dal centro verso il collettore di aspirazione. L'aspirazione (anche quella localizzata successivamente descritta) produrrà altresì una depressione del tunnel tale da garantire l'ingresso d'aria anche attraverso l'apertura di carico-scarico telai, assicurando quindi una “protezione attiva” nei confronti di possibili esalazioni che in questo modo non potranno uscire dal tunnel.

L'aspirazione del tunnel è affidata a un elettroventilatore con motore dotato di inverter per la regolazione della velocità di rotazione e quindi della portata aspirata. Il flusso d'aria aspirato viene convogliato ad un abbattitore (previsto prudenzialmente per il trattamento dell'emissione) costituito da una colonna di assorbimento a corpi di riempimento che utilizza acqua come liquido assorbente (in controcorrente rispetto al flusso gassoso) (camino 1 diametro pari a 1000 mm e altezza 16 m).

Nel tempo è tuttavia notato che alcune esalazioni da vasche, pur non avendo concentrazioni significative, possono alterare (puntinare) i manufatti in lavorazione. Da qui la necessità di poter introdurre alcune aspirazioni localizzate. In particolare sono state poste in essere delle aspirazioni localizzate sulle sgrassature 9, 10, 12 e 13 mediante cappe in PP e due ventilatori da 2000 m<sup>3</sup>/h ciascuno da inserire nell'aspirazione generale del tunnel relativa alla emissione nr 1. Questa specifica aspirazione (pari al massimo a 4000 m<sup>3</sup>/h) non incide in modo significativo sulla portata massima complessiva, come risulta dalla verifica aeraulica effettuata.

Il numero di ricambi orari da assicurare (per un impianto galvanico a tunnel) è normalmente compreso tra 10 e 15. Allo stato approvato la portata aspirata è pari a 45000 Nm<sup>3</sup>/h; si propone di diminuire tale portata a 40000 Nm<sup>3</sup>/h. Poiché il tunnel ha un volume netto (d'aria) di circa 3150 m<sup>3</sup>, assumendo una portata massima complessivamente estratta (in modo forzato) pari a 40000 m<sup>3</sup>/h, l'impianto di aspirazione è in grado di garantire oltre 12,7 ricambi/ora, valore ritenuto sufficientemente cautelativo per l'impianto in esame (da considerare l'aspirazione localizzata – emissione 2).

### Aspirazioni localizzate

Oltre alla ventilazione generalizzata del tunnel era stato previsto un sistema di aspirazione localizzata per le vasche di cromatura (nn. 65-66-67 e 73-74) costituito da cappe laterali, a filo vasca (una per lato), e da cappe superiori per ogni posizione di cromatura. Le aspirazioni sono collegate, mediante un collettore del diametro di 600 mm, ad un ventilatore avente una portata massima di 10000 m<sup>3</sup>/h.

Il trattamento (finale) delle emissioni è affidato ad una colonna di assorbimento a corpi di riempimento che utilizza acqua come liquido assorbente (in controcorrente rispetto al flusso gassoso).

Per l'aspirazione n. 2 sono state eliminate le aspirazioni localizzate (a cappa e a bordo vasca) in prossimità delle vasche 73 e 74 e mantenute le aspirazioni a cappa per le vasche 65, 66 e 67, eliminando quelle a bordo vasca.

Alla luce della diminuzione delle aspirazioni la portata è individuata a 8500 Nm<sup>3</sup>/h.

### Ventilazione locale di depurazione acque

Nel locale dell'impianto di depurazione acque, il processo di riduzione dei cromati (dosaggio di bisolfito di sodio in ambiente acido) potrebbe dar luogo a produzione di gas acidi (ossidi di zolfo e acido cloridrico) che devono essere opportunamente rimossi dal locale stesso. L'impianto di depurazione è per questo presidiato da n. 1 parete aspirante (dim. L4000 x H500 x P250 mm) a feritoie verticali collettate ad un ventilatore avente una portata di 6000 m<sup>3</sup>/h. Il trattamento delle potenziali emissioni è affidato ad una colonna di assorbimento a corpi di riempimento (installata a valle del ventilatore che utilizza acqua come liquido assorbente (in controcorrente rispetto al flusso gassoso)).

### Produzione di calore (uso tecnologico)

Per il riscaldamento ed il mantenimento delle temperature di processo nelle vasche dell'impianto galvanico viene utilizzato il vapore prodotto dalla centrale termica, composta da n. 2 generatori di vapore con bruciatore a gas metano aventi potenzialità nominale rispettivamente pari a 1117 kW in grado di fornire 1500 Kg/h di vapore e a 700 kW, il primo normalmente in esercizio e l'altro in riserva funzionale. La caldaia da 1117 kW ha sostituito la caldaia da 1744 kW.

### Operazione di spazzolatura

Nell'AIA in essere non è prevista alcuna operazione di spazzolatura. Nel corso del tempo tale attività si è rivelata tuttavia necessaria per la rifinitura dei pezzi; l'operazione è saltuaria occasionale, eseguita solo al bisogno su alcuni pezzi, con frequenza prevista in 5 h/settimana. Tale operazione con una spazzolatrice meccanica fissa dotata di due mole spazzolatrici; ognuna delle due mole è servita da una bocca di aspirazione per una portata totale aspirata di 3000 m<sup>3</sup>/h. Il sistema di trattamento è costituito da due sacchi filtranti in feltro agugliato (filtri a manica) e sacco di raccolta polveri in nylon. Le maniche possono essere carenate in modo da intercettare le emissioni da convogliare a camino e in tal senso vi è l'impegno della ditta a procedere con la realizzazione di un nuovo punto di emissione (camino 5) (vedasi prescrizione allegato 2).

### UTILIZZO ACQUA

La ditta dispone di due fonti di approvvigionamento idrico: pozzo (prelievo principale) e allacciamento all'acquedotto pubblico. La ditta – vedasi prescrizione – può utilizzare acqua per usi industriali nella quantità massima di **55.000 mc/annui**

Al fine di limitare il consumo della risorsa idrica, non si utilizza acqua di rete in tutti i lavaggi, ma si ricorre a dei ricicli per il riutilizzo in cascata delle acque di lavaggio,

Nella documentazione prodotta per la procedura di screening la ditta ha proceduto a valutare il consumo idrico specifico con riferimento alle BAT di settore, paragrafo 4.7.10 ("Multiple rinse techniques"). Le menzionate BAT di settore, al paragrafo 5.1.5.4, indicano per il consumo idrico specifico valori compresi tra 3 e 20 l/m<sup>2</sup> per ogni lavaggio. La linea galvanica della ditta dispone di 14 lavaggi, e pertanto secondo le BAT il consumo idrico specifico ottimale per la ditta risulta compreso tra 0,039 e 0,26 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>. Il progetto proposto, che prevede un consumo specifico di acqua pari a 0,086 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>, risulta conforme alle indicazioni delle BAT previste per lo specifico settore industriale (che prevedono consumi compresi tra 0,039 e 0,26 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>); tale valore costituisce un miglioramento rispetto alla situazione riscontrata nel periodo di attività 2012-2017.



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA TECNICA-Servizio Rifiuti VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

### **Autorizzazione Integrata Ambientale n.5/2020**

#### **ALLEGATO 2**

Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n.5/2020, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta Italcromatura srl, nell’installazione di via Majorana n. 6 A-B-C –in Comune di Montecchio Maggiore.

#### ***Prescrizioni per singole matrici ambientali***

##### ***1 Emissioni in atmosfera***

1. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in calce al presente. Per la sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5. dell’allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06.
2. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio; tali controlli dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti produttivi.
3. La ditta dovrà effettuare i controlli di cui al precedente punto dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.
4. I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si alleggeranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Per i certificati analitici si dovrà far riferimento allo schema riportato in calce.
5. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L’azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito.
6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell’autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06.
7. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri

sistemi di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia, al dipartimento provinciale dell'ARPAV e al Comune entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.

8. La ditta dovrà procedere al convogliamento all'esterno delle emissioni della spazzolatrice nel termine di 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento; la ditta dovrà comunicare la data di conclusione dell'intervento e procedere all'analisi della fase di avvio nel termine dei 30 giorni successivi alla realizzazione dell'intervento. Per la data di prelievo vale l'obbligo di comunicazione con anticipo di 15 giorni.

Si ribadisce che nel frattempo è rimessa alla ditta la responsabilità in materia di igiene dell'ambiente di lavoro per un eventuale utilizzo con reimmissione in ambiente di lavoro dell'impiantistica in questione.

9. La ditta dovrà rapportarsi con lo SPISAL dell'ULSS 8 con un'apposita relazione da presentarsi nel termine di 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento e da inviarsi per conoscenza a questo Ente e ad ARPAV, per l'eliminazione delle aspirazioni a bordo vasca relativamente alle vasche di cromatura.

## ***2 Scarichi idrici/gestione acque meteoriche***

10. La ditta è autorizzata allo scarico delle acque produttive, meteoriche piazzale nord senza distinzione di prima e seconda pioggia come individuate in allegato 1 con recapito in fognatura previo trattamento al depuratore aziendale (scarico individuato come SF1).

Ad adeguamento PTA attuato, allo scarico SF1 confluiranno anche le acque meteoriche prima pioggia piazzale sud e piazzale nord est di recente inserimento .

11. Per il monitoraggio dello scarico SF1 dovranno essere utilizzate le strutture con l'autocampionatore in essere . Il relativo utilizzo dovrà essere preventivamente concordato con il gestore della fognatura.

Secondo quanto emerso in conferenza del 26/05/2020 la ditta dovrà intervenire migliorando il sito di alloggiamento delle apparecchiature di controllo ovvero, per quanto possibile, tutte le apparecchiature di controllo attualmente esistenti (autocampionatore, quadri elettrici e centralina di telecontrollo) vanno dislocati in unico punto, in completa sicurezza e al coperto, e tutti predisposti per la sigillatura; la ditta dovrà rapportarsi con il gestore della fognatura a definirne i dettagli di intervento.

La ditta dovrà procedere alla manutenzione annuale del misuratore di portata in uscita (verifica elettronica e pulizia sensori tubo di misura), procedendo alla registrazione delle relative operazioni.( vedasi PMC implementato per la prescrizione).

Ad Acque del Chiampo SpA è rimesso l'impegno di far venir meno la promiscuità in essere ovvero far in modo che l'autocampionatore non vada ad intercettare anche i reflui civili dell'azienda contermine.

Per la definizione e realizzazione di quanto sopra indicato si individua il termine del 30/09/2020; nel termine dei successivi 10 giorni dovrà essere comunicata la conclusione dei lavori a questa Amministrazione, ad Acque del Chiampo spa e ad ARPAV.

Gli autocontrolli allo scarico SF1 ancorchè in scadenza potranno essere rinviati alla conclusione dei lavori in questione ( prelievo entro 10 ottobre 2020).

12. La ditta è altresì autorizzata allo scarico dei pluviali delle coperture, delle acque meteoriche di sgrondo dalla copertura (accesso al fabbricato dal lato nord con la canaletta grigliata di

captazione) e ad adeguamento attuato della seconda pioggia piazzale sud e piazzale nord est di nuovo inserimento. Il recapito è la fognatura acque bianche di via Natta.( scarico individuato come SF3 e per il quale dovrà essere predisposto apposito pozzetto fiscale che escluda i contributi di altre aziende).

13. La ditta dovrà dare attuazione al progetto di adeguamento al PTA del piazzale sud e piazzale nord est nel termine del 30 settembre 2020.
14. Nel medesimo termine di cui al precedente punto la ditta dovrà presentare il certificato di regolare esecuzione dell'opera, per le nuove strutture di convogliamento, trattamento e scarico, rilasciato dal direttore dei lavori, così come previsto all'art. 50 della L.R. 33/85 e smi. In tale documentazione dovrà essere individuato il pozzetto fiscale di prelievo per la verifica del rispetto dei limiti che dovrà intercettare unicamente le acque meteoriche dilavanti i piazzali della ditta - quello in essere già individuato come SF3 presenta una situazione di promiscuità non ammissibile.
15. Alla conclusione degli interventi e nel termine dei successivi 60 giorni la ditta deve procedere ad un controllo analitico per la verifica del rispetto dei limiti.
16. Nelle more della realizzazione del progetto di adeguamento la ditta dovrà gestire i piazzali come da proposta riportata in allegato A.
17. Ogni campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e le stesse dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento da allegare al rapporto di prova.
18. La ditta deve effettuare i controlli analitici comunicando al Dipartimento provinciale dell' ARPAV, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi. Per i controlli di scarichi di acque meteoriche il preavviso al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV deve essere effettuato nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.
19. I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
20. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
21. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio
22. La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.
23. La ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di depurazione e segnalare tempestivamente alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV e al

gestore della fognatura eventuali inconvenienti che si dovessero verificare.

24. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

### ***3 Emissioni sonore***

25. L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Devono essere valutati i livelli di emissione, immissione e differenziale e confrontati con i relativi limiti. Le misure per valutare i livelli di immissione e differenziale devono essere effettuate presso i ricettori più esposti al rumore; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo [http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee\\_Guida-DOC-Impatto\\_Acustico](http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico)
26. In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.
27. Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad ARPAV, che potranno presenziare allo stesso. Per i limiti dovrà essere fatto riferimento al piano di zonizzazione acustica del comune di Montecchio Maggiore.
28. La prima campagna di misure a seguire il presente provvedimento dovrà essere effettuata entro il 2022. La valutazione, effettuata come da comunicazione della ditta in conferenza nel 2019 tenendo conto del parere di ARPAV in sede di screening, sarà sottoposta da parte di questa Amministrazione alla valutazione della competente sezione di ARPAV e sulla base del parere che sarà reso potranno seguire altre e diverse determinazioni.

### ***4 Gestione rifiuti***

29. Al report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere allegata copia del MUD;
30. I rifiuti prodotti dovranno essere raggruppati in aree dotate di apposita cartellonistica, indicante il relativo codice C.E.R. e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
31. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/06; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

### ***5 Altro***

32. **Utilizzo di acqua:** il consumo idrico per uso produttivo non potrà superare 55.000 m<sup>3</sup>/anno come somma dei prelievi da pozzo e acquedotto. Ogni prelievo deve essere contabilizzato con apposito contatore. La ditta dovrà mantenere in uso i contatori dichiarati in essere e per l'uso civile di una delle palazzine uffici attualmente sprovvisto dovrà provvedere

all'installazione nel termine di 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento.

33. La ditta dovrà costantemente vigilare sul buono stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabilizzate ed effettuare, in presenza di eventuali fessurazioni, le relative manutenzioni. E' nell'impegno della ditta, come previsto nel progetto di adeguamento al PTA e nei tempi dello stesso, procedere alla sistemazione del piazzale con il rifacimento della pavimentazione per garantirne l'impermeabilizzazione ed evitare possibili percolazioni.
34. Tutte le vasche della linea galvanica devono essere identificate in modo univoco, indicando la numerazione come da schema riportato in allegato 1.
35. In caso di incidenti e/o imprevisti con impatto per le diverse matrici ambientali, dovrà adottare immediatamente tutte le misure necessarie per limitarne le conseguenze, procedendo e con le comunicazioni di cui al comma 1 dell'art'art.29-undecies del D.lgs 152/06 entro le otto ore successive all'evento.
36. La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg- di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.
37. Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.
38. Per il monitoraggio della falda
  - a) è richiesta un'analisi con frequenza semestrale differenziata nel set analitico come riportato nel PMC e storicamente in essere;
  - b) le date di prelievo dovranno essere comunicate ad ARPAV con anticipo di almeno 15 giorni;
  - c) qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.
39. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:
  - a) tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
  - b) eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all' ARPAV, al Comune di Montecchio Maggiore e al Gestore della fognatura- Acque del Chiampo spa entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;

- b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

### **Limiti alle emissioni Aria**

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative.

Fase	Punto di emissione	Tecnologie di contenimento	Quota (m)	Portata [Nmc/h] (***)	Limiti	
					Inquinanti	concentrazione mg/Nmc
Linea chiusa a tunnel + aspirazioni localizzate sulle sgrassature 9, 10, 12 e 13 mediante cappe in PP e due ventilatori da 2000 m <sup>3</sup> /h ciascuno da inserire nell'aspirazione generale del tunnel relativa alla emissione nr 1.	Camino 1	Scrubber	16	40000	Nichel	0,1
					Cromo VI	0,1
					Cromo III	5
					Cobalto	1
					Stagno	2
					Rame	1
					Zinco	0,5
					Piombo	0,1
					Acido solforico	2
					Acido nitrico	5
					Acido cloridrico	5
Vasche di cromatura lucida e cromatura fumè (aspirazioni a cappa alle vasche	Camino 2	Scrubber		8500	Cromo VI	0,1
					Cromo III	5
					Nichel	0.1

65, 66 e 67)					Cobalto	1
					Acido fluoridrico	2
					Acido nitrico	5
					Acido solforico	2
					Acido cloridrico	5
Spazzolatrice	Camino 5	Filtri a maniche		3000	Polveri	15

(\*\*\*) ammesso con un range di variabilità di  $\pm 20\%$ . A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.271 comma 13.

### Scarichi

Scarico	Provenienza	Tecnologie di contenimento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Limiti	
				Parametro (*)	Valore (1)
SF1	<p>Acque di lavaggio delle fasi di sgrassatura e decapaggio (pretrattamenti)</p> <p>Soluzioni esauste dei bagni elettrolitici</p> <p>Eventuali spandimenti raccolti nel bacino di contenimento (catino) della linea galvanica</p> <p>Eluati di rigenerazione resine degli impianti a ricircolo</p> <p>Eventuali liquidi (spanti e colaticci) captati dalle caditoie che presidiano la superficie pavimentata tettoiata</p> <p>Prima pioggia piazzale sud e piazzale nord est di nuovo inserimento</p> <p>ACQUE PIAZZALE NORD (prima e seconda pioggia)</p>	Impianto chimico-fisico	Fognatura urbana pubblica gestita da ACQUE DEL CHIAMPPO SpA	Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue urbane di Acque del Chiampo SpA - Allegato I	Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue urbane di Acque del Chiampo SpA- Allegato I o valore definito in altro specifico provvedimento previsto dal Regolamento di fognatura e depurazione di Acque del Chiampo SpA
SF3- da realizzare pozzetto che intercetti unicamente le acque della ditta	Pluviali delle coperture; canaletta grigliata di captazione acque meteoriche di sgrondo dalla copertura (accesso al fabbricato dal	-	Fognatura pubblica (collettore acque bianche di Via Natta)		

	lato nord)			
	Seconda pioggia pioggia piazzale sud e piazzale nord est di nuovo inserimento			

(1) il gestore AIA è tenuto al rispetto dei limiti di tutti i parametri individuati dal gestore con i rispettivi limiti.

(\*) nella ritenuta necessità che le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), ricomprese in allegato X alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, siano oggetto di regolamentazione e rilevando che per Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue urbane di Acque del Chiampo SpA l'individuazione dei limiti delle stesse risulta in definizione, questa Amministrazione è intervenuta con atto prot. n. 32260 dell' 11/06/2019 successivamente rettificato per confermare “..il campionamento ai fini del rispetto del vigente Regolamento di Fognatura urbana viene condotto sulle 24 ore .....” **I contenuti dell'atto richiamato sono confermati. I limiti saranno individuati e comunicati dal Gestore della fognatura.**

# SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO

(importante considerare le indicazioni sotto riportate)

Ditta:

Attività produttiva svolta:

Camino n. \_\_\_\_\_ Relativo all'impianto di \_\_\_\_\_

Portata delle emissioni \_\_\_\_\_ Temperatura fumi \_\_\_\_\_

Portata delle emissioni secca \_\_\_\_\_ Portata delle emissioni normalizzata \_\_\_\_\_

Tenore di ossigeno\* \_\_\_\_\_ Umidità \*\* \_\_\_\_\_

\*(da riportare solo per processi di combustione)

\*\* (da esprimere in percentuale Volume/Volume)

Parametro \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

1) dalle ore \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

2) dalle ore \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

3) dalle ore \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Metodiche utilizzate per il campionamento e/o analisi \_\_\_\_\_

## Risultati analitici

Risultato prelievo 1	Valore di concentrazione
Risultato prelievo 2	Valore di concentrazione
Risultato prelievo 3	Valore di concentrazione
Risultato	Valore di concentrazione medio

*Tutti i dati grezzi, la strumentazione di prelievo e le ulteriori precisazioni analitiche dovranno essere dettagliate in un documento allegato (verbale di campionamento a firma del tecnico e/o relazione del professionista incaricato) che dovrà riportare, con preciso riferimento ai rapporti di prova relativi:*

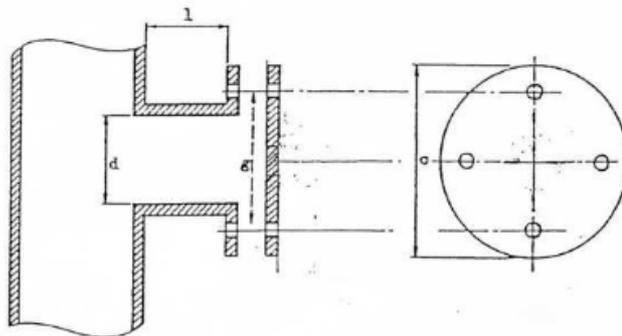
1. che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile (contestualizzato) od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
2. la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento ed eventuali modifiche fatte;
3. la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
4. dati grezzi relativi alle misure e ai campionamenti effettuati;
5. motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi;
6. a precisazione di eventuali scelte, presentare eventualmente dati grezzi, curve delle misure effettuate con analizzatori in continuo.

(\*)

Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell'art. 271 del D. Lgs 152/2006 per il campionamento e la misura delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di un singolo prelievo deve essere di un'ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. Tempi di campionamento diversi devono essere motivati;
- **eventuali difformità emerse in sede di analisi (anche relative ad un singolo campionamento) devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.**

- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

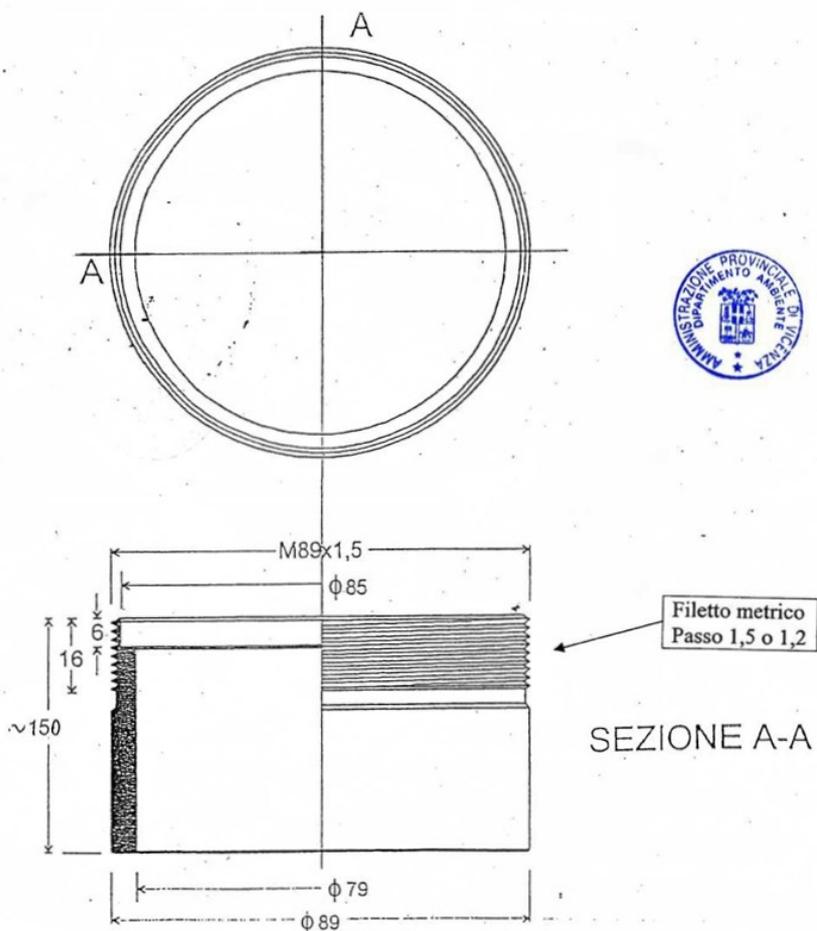
l = inferiore o uguale a 120 mm

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

### TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE  
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e  
flangia filettata con foro centrale da 80 mm  
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)





## Autorizzazione Integrata Ambientale n. 5/2020

### ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “Allegato 3” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.5/2020, riporta il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO che la ditta Italcromatura srl deve implementare per l’attività condotta nell’installazione di via Majorana n. 6 A-B-C – Comune di Montecchio Maggiore.

### Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
<b>1</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
<b>1.1</b>	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	Mensile	Annuale	X	
1.1.2	Additivi	Mensile	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	Mensile	Annuale	X	
<b>1.2</b>	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Consumo di risorse idriche	Mensile	Annuale	X	
<b>1.3</b>	<b>Risorse energetiche</b>				
	Consumo di energia	Mensile	Annuale	X	
<b>1.4</b>	<b>Combustibili</b>				
	Consumo di combustibili	Mensile	Annuale	X	
<b>1.5</b>	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1	Punti di emissione	/	/	X	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Vedi Tabella	Annuale	X	X
<b>1.6</b>	<b>Emissioni in acqua</b>				
1.6.1	Punti di scarico	/	/	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Variabile	Annuale	X	X
<b>1.7</b>	<b>Emissioni di Rumore</b>				
	Controllo rumore	Triennale	SI (**)	X	Su segnalazione
<b>1.8</b>	<b>Emissione di Rifiuti</b>				
	Controllo rifiuti prodotti	Mensile	Annuale	X	
<b>1.9</b>	<b>Altro</b>				
1.9.1	Monitoraggio pozzi spia	Vedi tabella	Vedi tabella	X	X
<b>2</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
	<b>Controllo fasi critiche</b>				
2.1	Controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	NO (***)	X	
	<b>Manutenzione</b>				
2.2	Manutenzione ordinaria delle apparecchiature	Vedi tabella	NO (***)	X	

2.3 <b>Controlli</b>					
2.3.1	Piano gestione impianto abbattimento fumi	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.3.2	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.3.3	Piano gestione impianto depurazione acque	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.3.4	Sistemi di trattamento dei reflui controllo del processo	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.3.5	Aree di stoccaggio( vasche serbatoi, bacini di contenimento etc)	Vedi tabella	NO (***)	X	
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI		

(\*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno antecedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(\*\*) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente, al Comune di Montecchio Maggiore, al Dipartimento Provinciale ARPAV una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(\*\*\*) *Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.*

# Componenti Ambientali

## Materie prime e prodotti

### 1.1.1 - Materie prime

Denominazione <sup>1</sup>	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
ANODI IN NICHEL	In fusti metallici su area coperta pavimentata	Bagni di nichelatura	kg/anno	Fatture e d.d.t. archiviati	Registro cartaceo/informatico	Mensile	SI
ACIDO BORICO IN POLVERE	In sacchi di plastica su area coperta pavimentata		kg/anno				
PREPARATO PER CROMATURA TRIVALENTE in polvere	In sacchi di plastica su area coperta pavimentata	Bagno di cromatura	kg/anno				
PREPARATO PER CROMATURA TRIVALENTE liquido	In cisternette di polietilene/polipropilene in bacino di contenimento su area coperta pavimentata		l/anno				

Nel caso di rifacimento dei bagni di nichelatura, il report trasmesso all'Autorità di controllo conterrà il consumo di solfato di Nichel e cloruro di Nichel che, fatta salva questa eventualità, sono composti la cui concentrazione (nei bagni) rimane pressoché inalterata nel tempo (bagni perenni).

(1) I prodotti sono indicativi e soggetti a variazione, in funzione della quantità degli stessi e della disponibilità di mercato.

(\*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

### 1.1.2 – Additivi ed altro

Denominazione (1)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
SODA CAUSTICA IN SCAGLIE	In sacchi su area coperta pavimentata	Sgrassatura chimica	kg/anno	Fatture e d.d.t. archiviati	Registro cartaceo/informatico	Mensile	SI
GLUCONATO DI SODIO (additivo sequestrante)	In cartoni su area coperta pavimentata	Sgrassatura anodica	kg/anno				
ACIDO FLUORIDRICO IN SOLUZIONE ACQUOSA AL 40%	In fusti di plastica su area coperta pavimentata	Decapaggio catodico	kg/anno				
ACIDO SOLFORICO 66° BÈ (SOLUZIONE AL 96%)	Cisterna di acciaio e fusti di plastica da 50 in bacino di contenimento su area coperta pavimentata	Decapaggio catodico e neutralizzazione	kg/anno				
SODIO SACCARINATO (additivo lucidante a base di 1,2-dibenzisotiazolin-3-one-1,1-diossido)	In cisternette di polietilene/polipropilene in bacino di contenimento su area coperta pavimentata	Bagni di nichelatura lucida	kg/anno				
Triossido di cromo	In fusti metallici collocati su area coperta pavimentata	Passivazione	kg/anno				
ACIDO CLORIDRICO (soluzione acquosa al 31-33%)	Cisterne di materiale plastico nel locale depuratore acque in bacino di contenimento	Trattamento reflui industriali e rigenerazione resine degli impianti a ricircolo	kg/anno				

SODA CAUSTICA 34,5 BÈ (soluzione acquosa al 28%)			kg/anno				
BISOLFITO DI SODIO IN (soluzione acquosa al 30%) (18% SO <sub>2</sub> ) <sup>(1)</sup>	Cisterna di materiale plastico in bacino di contenimento in area pavimentata coperta	Trattamento reflui	kg/anno				
ACQUA OSSIGENATA 130 VOL. (soluzione acquosa al 31-35%)	Cisterna di materiale plastico in bacino di contenimento in area pavimentata coperta	Trattamento reflui industriali (correzione pH e ossidazione)	kg/anno				
CARBONE ATTIVO POLVERE	In sacchi di carta collocati in area coperta pavimentata	Trattamento reflui industriali (adsorbimento)	kg/anno				
POLIELETTROLITA ANIONICO	In taniche e in sacchi collocati in area coperta pavimentata	Trattamento reflui industriali (flocculazione)	kg/anno				
ADDITIVI ANTIPUNTINANTI	In cisternette di polietilene/polipropilene in bacino di contenimento su area coperta pavimentata	NICHELATURA OPACA E LUCIDA	l/anno				
ADDITIVI ANTICORROSIVI	In taniche e in cisternette di polietilene/polipropilene in bacino di contenimento su area coperta pavimentata	DECAPAGGIO CATODICO	l/anno				
SGRASSANTI ALCALINI	In sacchi su area coperta pavimentata e in cisternette di polietilene/polipropilene in bacino di contenimento su area coperta pavimentata	SGRASSATURE E ATTIVAZIONI	l/anno o kg/anno				
ADDITIVI BRILLANTANTI	In taniche e in cisternette di polietilene/polipropilene in bacino di contenimento su area coperta pavimentata	NICHELATURA OPACA E LUCIDA	l/anno				
ADDITIVI LIVELLANTI - OMOGENEIZZANT I	In taniche e in cisternette di polietilene/polipropilene in bacino di contenimento su area coperta pavimentata	NICHELATURA LUCIDA	l/anno				

(1) I prodotti sono indicativi e soggetti a variazione, in funzione della quantità degli stessi e della disponibilità di mercato.

(\*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

### 1.1.3 – Prodotti finiti

Denominazione	Modalità stoccaggio	U.M.	Metodo misura	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Frequenza autocontrollo	Reporting(*)
Superficie trattata	Materiale imballato con reggette su bancali in legno messi in deposito su area coperta pavimentata (magazzino interno al capannone)	m <sup>2</sup>	Calcolo <sup>(1)</sup>	Registro cartaceo/infornatico	Registro cartaceo/infornatico	mensile	SI

(1) Data la notevole varietà di articoli trattabili (oltre 300 articoli) non è possibile differenziare la superficie trattata per ciascun articolo per valutare la superficie complessivamente rivestita nell'arco di un mese o di un anno. La superficie complessivamente trattata nell'arco di un'ora di lavorazione viene calcolata moltiplicando le battute orarie (n° bracci/ora) per il numero dei telai per braccio (pari a 2 telai/braccio) per la superficie media dei pezzi agganciabili ad ogni telaio (pari a 130 dm<sup>2</sup>/telaio).

(\*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

## 1.2 Risorse idriche

### 1.2.1 Consumo risorse idriche

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting (*)
Pozzo	Uso produttivo (Reintegro dei bagni galvanici, dei risciacqui (recuperi), acqua evaporata negli scrubber e lavaggi dinamici, reintegrazione resine)	Bocca pozzo	m <sup>3</sup>	Contatore	Mensile	Registro cartaceo/informatico	SI
Acquedotto	Uso produttivo ed uso civile	Allacciamento a pubblico acquedotto	m <sup>3</sup>	Contatore	Mensile		
Acquedotto	Servizi igienici uffici	Linea uso civile	m <sup>3</sup>	Contatore	Mensile		
Acquedotto	Servizi igienici nuova palazzina	Linea uso civile	m <sup>3</sup>	Contatore	Mensile		
Acquedotto	Uso produttivo	Allacciamento a pubblico acquedotto	m <sup>3</sup>	Calcolo (uso produttivo ed uso civile - Servizi igienici uffici - Servizi igienici nuova palazzina)	Mensile		
Pozzo e acquedotto	Totale prelievo	Bocca pozzo e allacciamento a pubblico acquedotto	m <sup>3</sup>	Calcolo (somma acquedotto uso produttivo + pozzo uso produttivo)	Mensile		

(\*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

### 1.3 Consumo di energia

Descrizione	Tipologia	Punto misura	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (*)
Energia non autoprodotta	Energia elettrica importata da rete esterna	Contatore	MWh/a	Contatore	Mensile	Registro cartaceo/informatico	SI
Elettrolisi nei bagni galvanici, apparecchiature di processo, impianti di aspirazione	Energia elettrica consumata	/	MWh/a	Calcolo <sup>1</sup>	Mensile		
		/					
Illuminazione uffici	Energia elettrica consumata	/	MWh/a	Stima <sup>2</sup>	mensile		
Totale	/	/	TEP/a	Calcolo	annuale		

(1) Energia elettrica importata da rete esterna detratta energia elettrica per illuminazione ed uffici.

(2) Si stima un consumo di energia elettrica per illuminazione ed uffici pari a 70 MWh/anno.

(\*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità Combustibili

## 1.4 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (*)
Metano	Totale impianto	m <sup>3</sup> /a	Contatore	Mensile	Registro cartaceo/informatico	SI
Metano	Riscaldamento delle vasche d'impianto	m <sup>3</sup> /a	Calcolo <sup>1</sup>	Mensile		
Metano	Riscaldamento uffici	Nm <sup>3</sup> /a	Calcolo <sup>2</sup>	Mensile		
Totale	/	TEP/a	Calcolo	Annuale		

(1) Consumo di metano totale detratto consumo di metano per riscaldamento uffici.

(2) Per il riscaldamento degli uffici viene utilizzata una caldaia, con bruciatori a metano, di potenzialità nominale pari a 32 kW; la caldaia verrà utilizzata nelle giornate lavorative del periodo più freddo dell'anno ovvero per circa 12 ore/giorno per 120 giorni/anno (5 giorni alla settimana nei mesi compresi fra ottobre e marzo). Il metano consumato per il riscaldamento degli uffici viene quindi calcolato come segue: 32 kW x 12 h/giorno x n° giorni di funzionamento della caldaia/anno x 3'600\*1000 / 35.22 MJ/Nm<sup>3</sup> = .... Nm<sup>3</sup>/anno per riscaldamento uffici.

(\*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

W\*s/MJ/Nm<sup>3</sup>

## 1.5 Emissioni in aria

### 1.5.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Portata massima (Nmc/h)	Durata emissione (h/giorno)	Durata emissione (giorni/anno)	Reporting(*)
Camino 1	Linea galvanica (linea chiusa - a tunnel) con trattamento in Scrubber SC2	40000	24	220	si
Camino 2	Vasche di cromatura con trattamento in Scrubber SC3	8500	24	220	
Camino 5	Spazzolatura	2400	1	220	

(\*) L'Azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative

### 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Fase di produzione	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro (S)	U.M.	Frequenza controllo	Reporting
spazzolatura	5	Filtro a maniche	portata polveri	Nm <sup>3</sup> /h mg/Nm <sup>3</sup>	triennale	Si (*)
Linea galvanica unica (chiusa a tunnel)	1	Scrubber SC2	Portata	Nm <sup>3</sup> /h	Annuale	SI(*)
			Nichel	mg/Nm <sup>3</sup>		
			Cromo VI			
			Cromo III			
			Cobalto			
			Stagno			
			Zinco			
			Rame			
			Piombo			
			Ammoniaca			
			Acido solforico			
			Acido nitrico			
			Acido cloridrico			
Acido fluoridrico						

Vasche di cromatura lucida	2	Scrubber SC3	Portata	Nm <sup>3</sup> /h		
			Cromo III	mg/Nm <sup>3</sup>		
			Cromo VI			
			Acido solforico			
			Nichel			
			Cobalto			
			Acido nitrico			
			Acido cloridrico			
			Acido fluoridrico			

(\*) Report su supporto informatico

## 1.6 Emissioni in acqua

### 1.6.1 Inquadramento del punto di scarico

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Recapito	Durata emissione (h/giorno)	Durata emissione (giorni/a)	Reporting
SF1	Acque di lavaggio delle fasi di sgrassatura e decapaggio (pretrattamenti)	Impianto di trattamento chimico-fisico	Fognatura pubblica (collettore acque nere di via Majorana)	24	220	SI (*)
	Eventuali spandimenti raccolti nel bacino di contenimento (catino) della linea galvanica					
	Eluati di rigenerazione resine degli impianti a ricircolo					
	Eventuali liquidi (spanti e colaticci) captati dalle caditoie che presidiano la superficie pavimentata della tettoia					
	Prima pioggia piazzale sud e piazzale nord est di nuovo inserimento					
	Acque di pioggia piazzale nord (prima e seconda pioggia)					
SF3	Pluviali delle coperture	//	Fognatura pubblica (collettore acque bianche di via Natta)	Variabile	Variabile	
	Acque di seconda pioggia del piazzale lato sud e nord-est					

(\*) L'Azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

### 1.6.2 Inquinanti da monitorare

Provenienza	Impianto di abbattimento	Scarico	Recapito finale	Parametro	U.M.	Frequenza controllo	Reporting
Vedi tabella precedente	impianto di trattamento chimico-fisico	SF1	Fognatura pubblica (collettore acque nere di via Majorana)	pH	/	Semestrale	SI
				Conducibilità	/		
				Solidi Sospesi totali	mg/l		
				COD	mgO2/l		
				Boro	mg/l		
				Cromo totale	mg/l		
				Cromo (VI)	mg/l		
				Cadmio	mg/l		
				Ferro	mg/l		
				Cobalto	mg/l		
				Nichel	mg/l		
				Zinco	mg/l		
				Solfati	mg/l		
				Cloruri	mg/l		
				Azoto ammoniacale	mgNH4/l		
				Azoto nitroso	mgN/l		
				Azoto nitrico	mgN/l		
				Fosforo totale	mg/l		
	Fluoruri	mg/l					
	Tensioattivi totali	mg/l					
PFAS (*)	ng/l	Semestrale					
Seconda pioggia	SF3	Condotta acque meteoriche	pH	/	mg/l	Annuale	
			Solidi Sospesi totali				
			Tensioattivi totali				
			Idrocarburi totali				
			Solfati				
			Cloruri				
			Ferro				
			Nichel				
Cromo totale							

(\*) Il monitoraggio con la frequenza semestrale di tale parametro da parte della ditta ha valore conoscitivo; il rispetto del limite è demandato ai controlli del gestore della fognatura. La tipologia di parametri è quella della determina Provinciale prot. n. 32260 dell'11/06/2019 come da allegato 2

### 1.7 Rumore

Punto di misura	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Secondo valutazione impatto acustico (*)	Triennale	Valutazione	SI

(\*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

## 1.8 Rifiuti

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Reporting <sup>1</sup>
11 01 09*	Fanghi di depurazione	In serbatoi in bacino di contenimento su area pavimentata coperta	D9	/	Peso (t/anno)	Registro di carico / scarico	SI
					Classificazione / analisi	Analisi di laboratorio	
11 01 12 o 11 01 11*	Soluzioni acquose di risciacquo contenenti Boro e Solfati	In serbatoio in bacino di contenimento su area pavimentata coperta	D9	/	Peso (t/anno)	Registro di carico / scarico	
					Classificazione / analisi	Analisi di laboratorio	
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Cassone metallico su area pavimentata scoperta	/	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico / scarico	
					Classificazione / analisi	Analisi di laboratorio	
12 01 04 o 12 01 14*	Polveri e particolato da spazzolatura	In big bag su area pavimentata coperta	D15	/	Peso (t/anno)	Registro di carico / scarico	
					Classificazione / analisi	Analisi di laboratorio	
15 01 10*	Imballaggi contenuti residui di sostanze pericolose	Balle pressate e in pallet su area pavimentata coperta	/	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico / scarico	
					Classificazione / analisi	Analisi di laboratorio	
15 02 02*	Materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi	In big bag dentro cisternette su area pavimentata coperta	/	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico / scarico	
					Classificazione / analisi	Registro di carico / scarico	
17 02 04*	Plastiche da modifica telai e da manutenzione impianti	in cisternette su area pavimentata coperta	/	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico / scarico	
					Classificazione / analisi	Analisi di laboratorio	

(\*) nel report verrà riportato solamente il quantitativo di rifiuti prodotti nell'anno; i certificati analitici sono conservati presso lo stabilimento per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

Nella tabella si sono indicati solo quelli tipici

<sup>(1)</sup> : Nel report viene riportato solo il quantitativo di rifiuti prodotti nell'anno con allegato il MUD completo; i certificati analitici sono conservati presso lo stabilimento per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

<sup>(2)</sup> : Le analisi di caratterizzazione dei rifiuti liquidi comprendono anche la verifica della presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).

**(\*\*)** Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti modifiche al rifiuto prodotto.

**(\*\*\*)** Le indicazioni non vanno considerate vincolanti purchè le eventuali diverse destinazioni future avvengano nel rispetto della normativa ambientale sui rifiuti

**1.9 Altro**  
**1.9.1 Monitoraggio pozzi spia**

Piezometro	Parametri di controllo	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
P1 (a monte dell'impianto), P2 e P3 (a valle dell'impianto)	Cromo totale	µg/l	Semestrale	Registro	SI
	Cromo VI	µg/l			
	Nichel	µg/l			
	Boro	µg/l			
	Fluoruri	µg/l			
	Nitriti	µg/l			
	Nitrati	µg/l			
	Solfati	µg/l			
	Solfiti	µg/l			
	Cloruri	µg/l			
	Alluminio	µg/l	Annuale		
	Antimonio	µg/l			
	Arsenico	µg/l			
	Berillio	µg/l			
	Cadmio	µg/l			
	Cobalto	µg/l			
	Cromo totale	µg/l			
	Cromo VI	µg/l			
	Ferro	µg/l			
	Manganese	µg/l			
	Mercurio	µg/l			
	Nichel	µg/l			
	Piombo	µg/l			
	Rame	µg/l			
	Selenio	µg/l			
	Tallio	µg/l			
	Zinco	µg/l			
	Boro	µg/l			
	Cianuri liberi	µg/l			
	Fluoruri	µg/l			
Cloruri	µg/l				
Solfati	µg/l				
Solfiti	µg/l				
Nitrati	µg/l				
Nitriti	µg/l				
Benzene	µg/l				
Toluene	µg/l				
Etilbenzene	µg/l				
Xileni	µg/l				
Benzo(a)antracene	µg/l				

Benzo(a)pirene	µg/l			
Benzo(b)fluorantene	µg/l			
Benzo(k)fluorantene	µg/l			
Benzo(g,h,i)perilene	µg/l			
Crisene	µg/l			
Dibenzo(a,h)antracene	µg/l			
Indeo(1,2,3-c,d)perene	µg/l			
Pirene	µg/l			
Clorometano	µg/l			
Triclorometano	µg/l			
Cloruro di vinile	µg/l			
1,2 Dicloroetano	µg/l			
1,1 Dicloroetilene	µg/l			
Tricloroetilene	µg/l			
Tetracloroetilene	µg/l			
Esaclorobutadiene	µg/l			
Sommatoria organoalegonati	µg/l			
1,1 Dicloroetano	µg/l			
1,2 Dicloroetilene	µg/l			
1,2 Dicloropropano	µg/l			
1,1,2 Tricloroetano	µg/l			
1,2,3 Tricloropropano	µg/l			
1,1,2,2 Tetracloroetano	µg/l			
Tribromometano	µg/l			
1,2 Dibromoetano	µg/l			
Dibromoclorometano	µg/l			
Bromodiclorometano	µg/l			

## 2 GESTIONE IMPIANTO

Il seguente paragrafo riporta alcune procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda l'impianto di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni sull'ambiente ed è strutturato come segue:

- 2.1 Controllo fasi critiche
- 2.2 Manutenzione
- 2.3 Controlli

## Controllo fasi critiche

### 2.1 Controllo delle fasi critiche del processo

Fase del processo	Attività di controllo	Parametri di esercizio	U.M.	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Sgrassatura anodica; Decapaggio; Sgrassatura chimica; Neutralizzazione; Nichelatura (lucida e/o opaca); Attivazione; Cromatura (lucida); Passivazione.	Concentrazione del bagno	Concentrazione	g/l	Settimanale	Registro	NO (*)
Filtrazione e ricircolo delle acque di lavaggio	pH dell'acqua demineralizzata	pH	pH	Settimanale	Registro	

Le registrazioni verranno conservate presso lo stabilimento per un periodo pari alla durata dell'A.I.A. e saranno messe a disposizione dell'Autorità di Controllo.

(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

## 2.2 Manutenzione

### Manutenzione ordinaria delle apparecchiature

Dispositivo	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Tutte le vasche dell'impianto	Verifica assenza di depositi sul fondo delle vasche	Semestrale	Quaderno manutenzioni	NO (*)
	Controllo tenuta <sup>1</sup>	Settimanale		
Tutte le vasche dell'impianto escluse quelle dotate di impianto di ricircolo	Svuotamento e pulizia delle vasche	All'occorrenza		
	Filtrazione dei bagni (con apposita pompa filtro) e reimmissione nelle vasche	Semestrale		
Bacino di contenimento	Controllo tenuta <sup>2</sup>	Annuale		
	Controllo visivo presenza liquidi	Giornaliero		
	Pulizia	Annuale		
Impianti di aspirazione	Vedi prospetto seguente			
Impianto di depurazione delle acque	Vedi prospetto seguente			

(1) Il controllo della tenuta consta nel monitoraggio visivo del livello dei liquidi nelle vasche.

(2) Il controllo della tenuta del bacino di contenimento verrà effettuato riempiendo con acqua i pozzetti di raccolta e verificando l'assenza di calo del livello (nell'arco di 24 h).

(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.; le registrazioni verranno conservate presso lo stabilimento per un periodo pari alla durata dell'A.I.A. e saranno messe a disposizione dell'Autorità Competente.

## 2.3 Controlli

### 2.3.1 Piano di gestione impianto abbattimento fumi

Impianto	Apparecchiature	Dispositivi	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Linea galvanica unica (linea chiusa - a tunnel)  Vasche di cromatura lucida  Impianto di depurazione acque reflue	Impianti di abbattimento, SC1, SC2, SC3	Corpo della colonna di abbattimento	Verifica integrità del corpo della colonna di assorbimento	Mensile	Quaderno manutenzioni	NO (*)
			Verifica funzionamento indicatore di livello	Quotidiana (**)		
			Verifica funzionalità valvola di recupero (reintegro) acqua nella colonna	Quadrimestrale		
			Verifica stato corpi di riempimento ed eventuale pulizia/sostituzione	Semestrale		
			Verifica interno della colonna	Annuale		
			Verifica/pulizia demister			
			Sostituzione della soluzione			

(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.; le registrazioni verranno conservate presso lo stabilimento per un periodo pari alla durata dell'A.I.A. e saranno messe a disposizione dell'Autorità Competente.

(\*\*) Registrazione solo delle anomalie

### 2.3.2 Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto di emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	U.M.	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione	Report
Camini 1, 2 e 3	Linea galvanica unica e impianto di depurazione acque reflue	Scrubber SC1, SC2 e SC3	Visibilità delle emissioni al camino	/	Settimanale	Quaderno manutenzioni	NO (*)
			Regolare funzionamento elettroventilatore				
			Livello della soluzione assorbente				
			Qualità della soluzione assorbente: pH (range 8,0 - 9,5)	pH	Quotidiana (**)		
			Qualità della soluzione assorbente: conduttività <sup>1</sup>	µS/cm			
Camino 5	Operazione di spazzolatura	Filtri a maniche	Livello riempimento sacchi recupero polveri	/	Giornaliero	/	
			Pressione differenziale maniche	mPa	Automatica		

(1) La sostituzione della soluzione di abbattimento avviene con cadenza almeno trimestrale e comunque ogniqualvolta i controlli evidenzino un livello di saturazione (conducibilità > 10000 µS/cm)

(\*) (\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.; le registrazioni verranno conservate presso lo stabilimento per un periodo pari alla durata dell'A.I.A. e saranno messe a disposizione dell'Autorità Competente.

(\*\*) registrazione con frequenza settimanale e delle eventuali non conformità

### 2.3.3 Piano di gestione impianto depurazione acque

Apparecchiature	Dispositivi	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Sistemi di raccolta e sollevamento acque reflue	Vasche di raccolta	Verifica integrità	Mensile	Quaderno manutenzioni	NO (*)
	Indicatori di livello	Controllo funzionamento	Settimanale		
		Manutenzione generale	Annuale		
Serbatoi di accumulo e sistemi di rilancio delle acque reflue	Serbatoi di accumulo	Verifica assenza di depositi sul fondo	Semestrale		
		Verifica integrità dei serbatoi	Quotidiana (**)		
	Indicatori di livello	Controllo funzionamento	Settimanale		
		Manutenzione generale	Annuale		
	Regolatori di livello	Verifica regolare funzionamento	Settimanale		
		Manutenzione generale	Annuale		
	Flussimetri	Pulizia	Semestrale		
Impianto di depurazione delle acque	Tutte le vasche dell'impianto	Verifica assenza di liquidi dell'intercapedine delle controvasche	Mensile		
		Verifica assenza di depositi sul fondo	Annuale		
		Verifica integrità delle vasche	Annuale		
	Sedimentatori	Verifica sfioro acque chiarificate	Settimanale		
	Ispessitori fango	Verifica assenza liquidi nel bacino di contenimento	Settimanale		
		Verifica integrità dei serbatoi e dei bacini di contenimento	Settimanale		
	Tubazioni	Verifica assenza perdite	Quotidiana (**)		
	Regolatori di livello	Manutenzione generale	Annuale		
	Agitatori ad elica	Manutenzione generale	Annuale		
	Catene di regolazione pH, potenziale redox	Pulizia elettrodi di misura	Settimanale		
		Taratura strumenti	Quadrimestrale		
		Controllo strumentazione (impostazione set-point)	Quadrimestrale		
		Sostituzione elettrodi di misura	Biennale (all'occorrenza)		
	Valvole pneumatiche di dosaggio reagenti	Manutenzione generale	Annuale		
	Pompe dosatrici dei reagenti				
Pompa di rilancio acque chiarificate					

	Sistema raccolta prima pioggia	Pulizia grigliatura	Annuale e al bisogno		
		Verifica integrità delle vasche	Annuale		
		Manutenzione generale	Annuale		
Sistemi di controllo	Analizzatore automatico (sezione di controllo finale)	Controllo taratura strumentazione	Quadrimestrale		
	Misuratore di portata	Manutenzione generale/pulizia(**)	Annuale		
	Sonde di rilevazione pH, potenziale redox e conducibilità	Pulizia elettrodi di misura	Settimanale		
		Taratura strumenti	Quadrimestrale		
		Sostituzione elettrodi di misura	Biennale (all'occorrenza)		
(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. i; le registrazioni verranno conservate presso lo stabilimento per un periodo pari alla durata dell'A.I.A. e saranno messe a disposizione dell'Autorità di controllo.					
(**) Registrazione solo delle anomalie					

### 2.3.4 Sistemi di trattamento dei reflui: controllo del processo

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di trattamento	U.M.	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione	Reporting
/	Ispessimento fanghi	/	Trasferimento da decantatore a ispessitore	Identificativo ispessitore e m <sup>3</sup>	Al bisogno	Quaderno di manutenzione	NO (*)
			Smaltimento fanghi	Identificativo ispessitore e Kg	Al bisogno	Quaderno di manutenzione	NO (*)
SF1	Trattamento dei reflui	Impianto chimico - fisico	Controllo dei parametri Cr <sup>6+</sup> , Ni, Solfiti in uscita, (analizzatore Ecofield, mod. Hydronova 2010)	/	Ogni 3 ore	Registrazione automatica	NO (*)
	Raccolta prima pioggia		Sensore di pioggia	/	Automatico	/	
(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari							

## 2.3.5 Aree stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Aree	Strutture di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Aree di deposito materie prime ed ausiliari di processo	Aree di deposito dei prodotti	Verifica stato delle aree	Quotidiana (**)	Registro	NO (*)
		Verifica dei quantitativi in deposito	Secondo normativa		
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Bacini di contenimento	Verifica assenza di liquidi nei bacini	Settimanale		
	Tutte le aree di deposito rifiuti.	Verifica stato e corretto utilizzo dell'area: collocazione della cartellonistica riportante gli specifici codici C.E.R., verifica rispondenza dei rifiuti depositati ai codici C.E.R., verifica conformità dei codici C.E.R. depositati con quelli dichiarati, verifica stato di pulizia delle aree.	Secondo normativa		
		Verifica dei quantitativi in deposito nelle singole aree	Secondo normativa		
(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari; le registrazioni verranno conservate presso lo stabilimento per un periodo pari alla durata dell'A.I.A. e saranno messe a disposizione dell'Autorità Competente.					
(**) Registrazione solo delle anomalie					

## 3 INDICATORI DI PRESTAZIONE

### 3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M. <sup>1</sup>	Frequenza monitoraggio	Reporting
Consumo specifico di materia prima	Quantitativi di materie prima dedotti da quanto indicato nella tabella	Kg/m <sup>2</sup>	Annuale	SI
Consumo specifico di prodotti ausiliari	Quantitativi di additivi dedotti da quanto indicato nella tabella	Kg/ m <sup>2</sup>	Annuale	SI
Produzione specifica di rifiuti	Totale rifiuti	Kg/ m <sup>2</sup>	Annuale	SI
Consumo specifico di Energia Elettrica	Energia elettrica ad uso industriale	MWh/ m <sup>2</sup>	Annuale	SI
Consumo specifico di combustibile	Metano ad uso industriale	m <sup>3</sup> / m <sup>2</sup>	Annuale	SI
Consumo idrico specifico	Consumo specifico acqua ad uso industriale	m <sup>3</sup> / m <sup>2</sup>	Annuale	SI

(1) La superficie si riferisce ai m<sup>2</sup> trattati totali



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale ed Uffici: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

### Autorizzazione Integrata Ambientale n. 5/2020

#### ALLEGATO A

Il presente allegato, definito come “*Allegato A*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 5/2020 rilasciata alla ditta Italcromatura srl per l’installazione di Via Majorana n. 6 A-B-C in Comune di Montecchio Maggiore riporta i diversi momenti dell’iter istruttorio e quanto emerso in conferenza a supportare le condizioni poste in autorizzazione.

Per l’attività esercitata nell’installazione di via Majorana n. 6 A-B-C in Comune di Montecchio Maggiore (-identificata al codice IPPC 2.6 e relativa al trattamento di superfici metalliche mediante processi elettrolitici o chimici, con vasche destinate al trattamento con volumetria superiore a 30 metri cubi) con **provvedimento n. 10/2011 del 08/06/2011** è stata rilasciata **Autorizzazione Integrata Ambientale**. In via **preliminare** era stata condotta una **verifica di assoggettabilità** a V.I.A conclusa con determina n.1560 del 23.12.2010 con **pronuncia di esclusione con prescrizioni**.

Nel luglio 2016 ( nota datata 18/07/2016 agli atti con prot.n.49167 del 19/07/2016) la ditta ha trasmesso “..una proposta di aggiornamento dell’AIA ..”; tale “aggiornamento” di fatto, sostanziava una comunicazione di modifica che andava ad interessare il ciclo produttivo e le diverse matrici ambientali. La predetta comunicazione interveniva in itinere di una valutazione di una richiesta di proroga di termini per la realizzazione di interventi già imposti con un provvedimento del 2013 (provvedimento prot. n. 13192 del 20/02/2013 – gli interventi imposti confermavano quelli richiesti nella procedura di VIA e relativi all'impianto di depurazione al tempo non effettuati). Con provvedimento di prot.n. 52523 del 02/08/2016 si accoglieva la richiesta di proroga in questione ( richiesta con prot. 37959 del 1/6/2016) nel rispetto delle seguenti condizioni:

- la ditta dovrà provvedere alla realizzazione dei previsti interventi all' impianto di depurazione – vedasi provvedimento prot. n. 13192 del 20/02/2013 - entro agosto 2018;
- nel termine di 18 mesi la ditta dovrà produrre comunque idonea documentazione a comprovare il rispetto dei termini di cui sopra.

In assenza di tali prove questa Amministrazione procederà al riesame dell’AIA, previa ulteriore valutazione da parte della Commissione VIA.

Per la situazione venutasi a creare e sulla base di un riscontro positivo reso in tal senso dagli Enti coinvolti **era stato disposto per il riesame dell’autorizzazione; con nota prot n. 68835 del 13/10/2016 alla ditta era stato quindi richiesto di produrre la documentazione prevista**, prefigurando che al ricevimento della stessa questa Amministrazione avrebbe proceduto con la comunicazione di avvio procedimento. Nella stessa nota si avvertiva che nell’ambito del riesame sarebbero state valutate anche le modifiche/aggiornamento oggetto di comunicazione.

**La ditta per la richiesta di cui sopra non si è attivata con alcuna documentazione e ha invece presentato una contestuale richiesta di VIA e AIA (in data 27/01/17, prot n. 6267); il procedimento si è concluso con giudizio negativo di compatibilità ambientale.**

Dopo tale giudizio negativo la ditta, nell’esigenza di aver legittimato le modifiche apportate/da apportare all’installazione, con **documentazione** agli atti con prot.nn 50954, 50956, 50958, 50960 del 01/08/2018, ha **presentato un progetto di “modifica impianto galvanico” richiedendo, contestualmente, l’attivazione della procedura di verifica ai sensi dell’art.19**



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale ed Uffici: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

del D.Lgs. 152/2006. Tale procedura di verifica si è **conclusa con determinazione n.1577 del 20/12/2018 con la quale è stato disposto**” è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. **con le prescrizioni** riportate nel parere 33/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale:

“1) l’azienda è impegnata ad acquisire in via preventiva la necessaria autorizzazione integrata ambientale;

2) i due ispessitori dovranno essere inequivocabilmente identificati e distinti e si dovranno registrare:

- le operazioni di trasferimento dei fanghi da decantatore e ispessitori (giorno/ora; n° identificativo ispessitore di destinazione; quantità in m<sup>3</sup>);
- le operazioni di estrazione dei fanghi da ispessitori a autobotte (giorno/ora; n° identificativo ispessitore di provenienza; quantità in m<sup>3</sup>).

3) l'utilizzo d'acqua dal pozzo aziendale dovrà essere coerente con il disciplinare contenente obblighi e condizioni vincolanti la concessione rilasciata dal genio civile; il punto 4.1.2.1 del PMC fornirà evidenza del rispetto dei massimi volumi erogabili mensilmente da pozzo;

4) per i pozzi spia di monitoraggio di cui al punto 4.1.9 del PMC dovrà essere fornita relazione idrogeologica circa l'efficacia di captazione di eventuali contributi dell'attività aziendale;

5) per le acque meteoriche di dilavamento lato sud seconda pioggia - dovranno essere effettuate analisi sui parametri caratteristici (v. parametri di cui alla autorizzazione Acque del Chiampo) al fine di dare evidenza, come previsto dal c.1 art. 39 del PTA che i fenomeni di contaminazione sono esauriti con la prima pioggia (riferimento scarico superficiale) stante le modifiche introdotte nei sistemi di captazione e abbattimento dell'aria dovranno essere eseguite determinazioni analitiche sulle acque meteoriche al fine di evidenziarne l'idoneità allo scarico in acqua superficiale;

6) il PMC dovrà essere integrato come segue:

- il punto 4.1.1.3 riporterà mensilmente la superficie trattata in mq. con registrazione;
- tra gli indicatori del punto 4.3 è da inserire "il consumo specifico di acqua di pozzo/mq" con calcolo e registrazione mensile a partire dai dati dei punti 4.1.1.3 e 4.1.9.

7) ad opere completate dovrà essere elaborata una nuova valutazione di impatto acustico, con misure strumentali sul campo per tutti i parametri oggetto di indagine, secondo quanto indicano i decreti attuativi del caso.”

Con diverse comunicazioni in diverse date -SUAP PRATICA N.04458630268-19012018-1412 - SUAP 467 – 04458630268 - **è stata inviata la documentazione con la quale la ditta ha inteso rispondere alle prescrizioni** di cui al parere citato .

Con riferimento ai pozzi di monitoraggio della falda nella documentazione inviata in integrazione e datata febbraio 2019, richiamata la messa in opera dei tre piezometri avvenuta tra il 9 e il 10 luglio 2013 secondo le modalità indicate nella “Rete piezometrica di controllo della prima falda” del 02/02/2011, l’accertamento delle direzioni di flusso di falda di aprile 2017 con due campagne freatiche già riportate nelle integrazioni rese a giugno 2017 nell’ambito della procedura di screening, la conduzione in data 02/02/2019 di una nuova campagna freaticometrica al fine di verificare eventuali variazioni dei flussi idrici si perviene e si riportano le seguenti conclusioni:

“Le carte idrogeologiche a scala di sito, elaborate con le misure eseguite ai piezometri, e le carte



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale ed Uffici: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

idrogeologiche tratte dalla bibliografia evidenziano come i flussi di falda in transito, al di sotto del sedime della ditta Italcromatura srl, vengano intercettati dal sistema di monitoraggio Pz1, Pz2 e Pz3. Il piezometro Pz1, sopragradiante, monitora i flussi idrici di falda entranti nel sito ed il sistema Pz2 e Pz3, sottogradiante, i flussi in uscita confermando così l'efficacia circa la possibilità di intercettare eventuali contributi dell'attività aziendale che andrebbero ad alterare le caratteristiche chimico-fisiche delle acque di falda."Quanto sopra per la condizione posta in esito alla procedura di screening di fornire "... di captazione di eventuali contributi dell'attività aziendale".

**Con nota prot n. 42803 del 07/08/2019 si è proceduto ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii a comunicare l'avvio del procedimento di riesame con valenza di rinnovo.** Con la stessa nota la ditta è stata **impegnata a produrre, nel termine del 30/09/2019, la documentazione riferita allo stato attuale e che potesse essere di riferimento dello stesso riesame**; è stata inoltre invitata a procedere con gli adempimenti in ordine alla "relazione di riferimento".

Dal 12 agosto si è proceduto alla prevista **pubblicazione.**

Nerl frattempo con nota datata 05.08.2019, agli atti con prot.n.42520 del 6.08.2019, la ditta ha comunicato l'acquisizione di uno stabile adiacente a quello in uso da destinarsi a deposito dei telai da utilizzarsi per i processi galvanici senza alcun cambiamento del processo produttivo.

**Con nota prot.n.7725 del 18/02/2020** è stata indetta una **Conferenza di Servizi** ai sensi dell' art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 convocando gli Enti e la ditta per il giorno 10/03/2019 .

Con la stessa nota si rilevava che **nel frattempo risultava essere stata conclusa anche la verifica ispettiva ARPAV** ( relazione finale agli atti con prot.n. 64028 del 06/12/2019). Per le difformità accertate in esito all'ispezione ambientale e riportate nella stessa relazione e per un ulteriore superamento dei limiti allo scarico comunicato da Acque del Chiampo **nei confronti della ditta è stato adottato un provvedimento di diffida.**

Con la **nota di convocazione della conferenza** si scriveva anche:

---

“Nell'ambito della conferenza sarà definito anche con relative scadenze temporali quanto proposto da ARPAV con riferimento alla matrice acqua e rumore.

Per la **ditta**, in tempi utili per la richiamata conferenza, si chiede una valutazione sulle emissioni significative di cui ai camini identificati come C1 e C2 e questo per individuare quella che è la portata a cui riferire i limiti di emissione stessa e per verificare la possibilità di rispettare i limiti di cui al parere della CTPA n.1/1213 disponibile sul sito di questa Amministrazione. Si chiede inoltre di relazionare sugli interventi di miglioramento del consumo idrico messi in atto e questo tenuto conto delle proposte presentate e relativo cronoprogramma. Per la gestione delle acque meteoriche, nelle more di un' autorizzazione allo scarico delle stesse, la ditta deve attuare le misure necessarie al fine di evitare contaminazioni del piazzale.”

---

Con documentazione agli atti con prot.n. 8101 del **19/02/2020** il SUAP SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE **Comune di Montecchio Maggiore**, facendo riferimento alla convocazione di conferenza sopra richiamata, ha trasmesso un **parere** urbanistico che evidenzia “L'intervento richiesto ricade all'interno della zona produttiva D1/6, con destinazione artigianale/industriale. L'attività è compatibile con le destinazioni ammesse per la ZTO. Si fa presente che l'art. 23 bis delle NTA vieta nuove attività di galvanotecnica, galvanoplastica e



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale ed Uffici: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

galvanostesia, ma nel caso specifico si opera all'interno di un fabbricato esistente con attività produttiva galvanica già in essere nel complesso produttivo. Una piccola porzione dell'area di pertinenza ricade all'interno della fascia di rispetto dei pozzi idropotabili. Eventuali opere edilizie dovranno essere autorizzate con apposito provvedimento nel rispetto dei parametri di piano; pertanto per gli aspetti edilizi e per eventuali modifiche rispetto a quanto autorizzato, si demanda alle valutazioni dell'ufficio edilizia privata.”

Un secondo parere riguarda il capannone di recente acquisizione. Con la considerazione che lo stesso dovrà essere destinato al deposito telai è stato comunicato il nulla osta a tale utilizzo, precisando che l'attività produttiva esistente non potrà essere ampliata in tale magazzino perchè potrebbe confliggere con l' art. 23 bis delle NTA del P.I. E' stato quindi richiamato che l'edificio risulta autorizzato con concessione edilizia n° 489/87 del 31.12.1987, concessione edilizia di variante n° 33/89 del 06.02.1989, SCIA prot.19085 del 11.06.2007 (pratica n° 167) e che l'agibilità è stata rilasciata in data 15.05.1989. Viene quindi evidenziato che la rappresentazione grafica presentata indica una partizione interna diversa, con magazzino più piccolo e questo per richiamare che va presentata la relativa pratica edilizia prima di procedere

La stessa Amministrazione ha richiamato quindi le prescrizioni ex art.216 del RD 27/7/1934 n.1265 già formulate alla società in sede di rilascio del Decreto dirigenziale di classificazione di industria insalubre prot.n.33031 del 08.11.2012 con il richiamo ad una serie di azioni da intraprendere che non sono comunque traducibili in particolari prescrizioni di autorizzazione.

La ditta per la richiesta avanzata con la richiamata nota di convocazione ha comunicato le portate di riferimento

-camino C1 ( aspirazione generale dal tunnel e 2 aspirazioni localizzate su vasche di sgrassatura) : 40000 Nm<sup>3</sup>/h (attuale 45000 Nm<sup>3</sup>/h); poiché il tunnel ha un volume netto (d'aria) di circa 3150 m<sup>3</sup>, l'impianto di aspirazione è in grado di garantire circa 12,5 ricambi/ora, valore cautelativo per l'impianto in esame;

-camino C2 (aspirazione localizzata su vasca di cromatura): 8500 Nm<sup>3</sup>/h (attuale 10000 Nm<sup>3</sup>/h); si ritiene che la qualità dell'aspirazione non risulti compromessa in quanto originariamente questa era suddivisa in 5 vasche (mediamente quindi 2000 Nm<sup>3</sup>/h a vasca), mentre nella nuova configurazione d'impianto la necessità di aspirare è limitata ad una sola vasca di cromatura .

Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di cui al parere della CTPA n.1/1213, ha evidenziato che questi sono diversi e riferiti a specifiche attività galvaniche; il camino C1, essendo dedicato ad aspirazione generale e su sgrassature, non sarebbe inquadrabile in nessuna specifica attività inclusa nel parere della CTPA n.1/1213; il camino C2, essendo dedicato alle aspirazioni specifiche di cromatura, è inquadrabile entro quanto indicato nel parere della CTPA n.1/1213.

Limitatamente al parametro H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> la ditta ha fatto notare che nel 2019 il valore risulta superiore al limite in questione, pur rimanendo inferiore ai limiti di cui all'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 (attuale autorizzazione); per tutti gli altri anni i risultati sono notevolmente inferiori al limite proposto. Ritiene quindi che già con le attuali tecnologie la ditta sia in grado di rispettare i limiti proposti.

**La riunione della conferenza del 10/03/2020 non è stata possibile per la situazione di emergenza sanitaria verificatasi.**

**Con nota prot.n. 20502 - 14/05/2020\_è stata convocata una riunione di conferenza per il giorno 26 maggio attraverso teleconferenza.**



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale ed Uffici: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

La conferenza come risulta da documentazione agli atti si è tenuta, presenti questa Amministrazione, Arpav, Acque del Chiampo spa. Alla conferenza ha presenziato anche la ditta. **Nel corso della stessa sono stati approfonditi gli aspetti di seguito riportati e nel complesso è stata condivisa la rilasciabilità dell'AIA alle condizioni riportate negli allegati 2 e 3.**

Il comune di Montecchio ha confermato il proprio precedente parere.

### **Con riferimento agli scarichi meteoriche**

Si è richiamato il parere della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, prot. n. 85048 del 06.12.2011, a carattere di indirizzo per l'applicazione delle norme di settore e in particolare del Piano di Tutela delle Acque, specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. n. 152/2006;

Alla luce del parere richiamato è stato rilevato che per i piazzali della ditta -sia nord e nord est dopo l'acquisizione del nuovo capannone che sud- risulta confermata una necessità di autorizzazione.

Per il piazzale nord tutte le acque già confluiscono al depuratore aziendale. In occasione del rinnovo/modifica AIA 2016 (Allegato 3 alla documentazione inviata il 13/06/2017), la ditta per il piazzale sud aveva proposto la separazione ed il trattamento trattamento al depuratore aziendale delle acque di prima pioggia e parte della seconda ; dal momento che tale procedura si era conclusa negativamente, la stessa proposta è stata quindi ribadita in occasione del riesame AIA 2018 e nella procedura di screening 2018.

Ad oggi il progetto di adeguamento al PTA del piazzale sud non risulta realizzato. In sintesi il progetto prevede: la sistemazione della pavimentazione; l'intercettazione delle acque di dilavamento in condotte dedicate, inclusa loro grigliatura; la separazione dei primi 20 mm dell'evento meteorico con invio al sistema di trattamento acque già in essere, quindi con conferimento finale in fognatura nera; lo scarico della piovosità eccedente i primi 20 mm in fognatura bianca.

Fino ad ultimazione dei lavori di adeguamento al PTA la ditta si è impegnata ad evitare ogni rischio dilavamento di sostanze potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente, in particolare: - evitando il passaggio dei carrelli elevatori; - assicurando la copertura a tenuta dei cassoni dei rifiuti presenti nell'area; - coprendo eventuali telai presenti con teli e sollevando gli stessi da terra mediante appositi bancali, in modo da evitare possibili dilavamenti sia diretti (pioggia incidente) che indiretti (acqua meteorica che scorre sul piazzale).

Per l'attuazione al progetto di adeguamento al PTA del piazzale sud e piazzale nord est è stato individuato il termine del 30/09/2020, con impegno a procedere nel termine dei successivi 60 giorni ad un controllo analitico per la verifica del rispetto dei limiti.

**Con riferimento allo scarico produttivo è stata accolta l'esigenza manifestata dal gestore della fognatura di impegnare la ditta ad intervenire migliorando il sito di alloggiamento delle apparecchiature di controllo ovvero, per quanto possibile, tutte le apparecchiature di controllo attualmente esistenti (autocampionatore, quadri elettrici e centralina di telecontrollo) vanno dislocati in unico punto, in completa sicurezza e al coperto, e tutti predisposti per la sigillatura; la ditta dovrà rapportarsi con il gestore della fognatura a definirne i dettagli. Ancorchè la portata non costituisca limite di autorizzazione è stato condiviso quanto segue che la ditta debba procedere alla manutenzione annuale del misuratore di portata in uscita (verifica elettronica e pulizia sensori tubo di misura) e il che PMC vada integrato prevedendo la registrazione delle relative operazioni.**



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale ed Uffici: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

### Con riferimento alle emissioni in atmosfera

E' stato richiamato che in ordine alla quota dei punti di emissione questa Amministrazione, facendo riferimento a precisi bersagli - edifici circostanti, sentita in merito anche la Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente (parere n. 9/2010), ritiene garantita in via generale la condizione richiesta dalla norma di efficace dispersione nel momento in cui "le quote dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta" ed e' stato confermato che l'azienda presenta una situazione in linea con quanto sopra.

Sulla base anche del riscontro fornito alle richieste avanzate con la convocazione della conferenza è stato condiviso di fissare i limiti come da tabella riportata in allegato 2.

Sempre in conferenza per la situazione delle emissioni non convogliate all'esterno e relative alla spazzolatrice si prefigurava di impegnare la ditta, allo SPISAL dell'ULSS 8 un'apposita relazione per verificare la possibilità di mantenerla in essere ovvero la necessità di convogliamento all'esterno. La ditta presente in conferenza ha dichiarato la propria disponibilità a procedere comunque indipendentemente dal parere dello SPISAL al convogliamento all'esterno. In tale contesto è stato condiviso quindi di individuare il termine di 60 giorni dal ricevimento del provvedimento di affinché proceda in merito, con impegno alla realizzazione dell'intervento di seguire una procedura di avvio con analisi per la verifica del parametro polveri con limite di 15mg/Nmc.

Nella stessa conferenza è stato comunque condiviso che la ditta deve rapportarsi con lo SPISAL anche per l'eliminazione della aspirazione a bordo vasca relativamente alle vasche di cromatura.

**Con riferimento al Rumore** è stato richiamato il parere della competente sezione di ARPAV: "Con la presentazione della prossima VIA la ditta provveda ad integrare l'analisi dell'impatto acustico con le seguenti valutazioni:

analizzare il rispetto del valore limite differenziale di immissione in quanto sono da considerarsi ricettori anche gli uffici delle ditte limitrofe;

analisi dell'impatto dovuto al traffico dall'attività."

Al riguardo la ditta ha dato conto di aver effettuato, secondo le indicazioni di cui sopra, una valutazione nel 2019. La stessa sarà sottoposta alla competente sezione di ARPAV e se non ci saranno rilievi la ditta dovrà procedere con la prossima valutazione nel 2022, fermo restando che sulla base del parere che sarà reso potranno seguire altre e diverse determinazioni.

**Per l' utilizzo di acqua** si è richiamato che con la proposta progettuale sottoposta a verifica VIA si faceva riferimento ad una portata di 55.000 m<sup>3</sup>/anno; la portata annuale prevista nel nuovo assetto passava quindi da 37.000 m<sup>3</sup>/anno del progetto approvato a 55.000 m<sup>3</sup>/anno. La ditta dispone di due fonti di approvvigionamento idrico: pozzo (prelievo principale) e allacciamento all'acquedotto pubblico.

Con la nota di convocazione della conferenza si chiedeva di "... relazionare sugli interventi di miglioramento del consumo idrico messi in atto e questo tenuto conto delle proposte presentate e relativo cronoprogramma."

Al riguardo la ditta ha riferito di aver concluso quanto previsto dal cronoprogramma presentato e, in particolare, sono stati eseguiti tutti gli interventi/prove tecniche proposte; ha ricordato che con comunicazione del 04/06/2019 aveva riportato una relazione tecnica sulle sperimentazioni



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale ed Uffici: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

tecniche adottate fino a quella data, scrivendo che nel corso dei successivi mesi fino a fine gennaio 2020 sarebbe stato monitorato il rapporto costi/benefici di siffatta modifica; a seguito dell'analisi dei risultati la modifica sarebbe stata adottata come definitiva oppure dismessa. La modifica riguardava la riorganizzazione di alcuni lavaggi (senza aumento senza aumento del volume dei volumi di trattamento), al fine di diminuire il volume dei reflui e la quantità di prodotti utilizzata, e veniva descritta come non sostanziale. La ditta ha quindi confermato che la configurazione d'impianto allora proposta è stata adottata come definitiva, per cui ha confermato lo schema d'impianto e lo schema a blocchi precedentemente inviato e che si riporta in allegato 1.

Richiamata la pertinente condizione di cui alla determinazione n.1577 del 20/12/2018 di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale “ l'utilizzo d'acqua dal pozzo aziendale dovrà essere coerente con il disciplinare contenente obblighi e condizioni vincolanti la concessione rilasciata dal genio civile; “ e la circostanza che nella documentazione di cui alla stessa procedura non si fa chiari riferimenti a prelievi o utilizzi a cui riferire il previsto utilizzo di acqua per usi industriali nella quantità massima di **55.000 mc/annui** in sede di conferenza è stato condiviso di considerare l'utilizzo **riferito ad entrambi i prelievi – pozzo e acquedotto-** rilevando la necessità che tutti gli usi siano contabilizzati con apposito contatore e controllati/registratori. Il nuovo contatore dovrà essere installato nel termine di 60 giorni dal ricevimento del provvedimento.